Martedì 9 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 34
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00, Trimestre L. 15.00; Simestre „ 30.00, Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50; Semestre „ 68.75; Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

RESIUTTA

Un Comune bene amministrato

Domenica scorsa ebbe luogo una importante seduta consigliare di questo Comune per l'approvazione dei conti dal 1916 al 1924, il cui risultato fu così lusinghiero da portare il Consiglio ad un voto di plauso per l'egregio Sindaco sig. Aristide Zuzzi che, da tanti anni regge le sorti del paese, e per l'ottimo e bravo segretario, quanto modesto, sig. Ulisse Fedrigo.

Per darvi una idea come si è governato un piccolo Comune che arriva appena a Mille Abitanti, vi basti questo elenco di lavori fatti:

Acquedotto L. 43.000; Cimitero L. 10.000, Manufatti nelle malghe L. 82.000; Campanile ristrato col nuovo orologio L. 14.000; Sistemazione e ammobigliamento Municipio L. 10.000; Costruzione fontane in cemento L. 2.000; Sistemazione strade e ponti L. 1.600.

A cura poi del Ministero delle Terre Liberate si eseguirono nell'ultimo quinquennio lavori di ricostruzione delle Roste sul Resia, del Ponte dei Povici, di tutte le strade interne e relativa fognatura, il tutto per un importo di un quarto di milione, mentre ora si sta provvedendo al rimboschimento della Pineta.

Per danni guerra il Comune fu rimborsato di ben 96.000 lire, più L. 50.000 per il solo bosco Pineta che fu distrutto del tutto durante l'invasione.

In titoli fruttiferi il Comune ha investito L. 20.000 ed il civanzo di cassa non è mai inferiore alle L. 10.000 mentre la quota di annualità del mutuo dell'acquedotto è coperta dal canone pagato dalle Ferrovie dello Stato. In tal modo la sovraimposta sui terreni e fabbricati non ha mai ecceduto il limite legale e quanto alle tasse si applicano le tariffe in vigore prima della guerra, motivo per cui ben meritano un elogio gli amministratori di questo piccolo Comune, ora specialmente in cui tanto si parla di cattive amministrazioni dei piccoli paesi.

GRADISCA

L'onorificenza al cav. de Finetti

Come già annunciato il Governo volle insignire l'egregio signor Diego de Finetti già Sindaco con la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, e un gruppo di amici radunatosi in comitato vollero che venisse fregiato nella sala Municipale alla presenza dei suoi concittadini. Ieri sera diffatti alle ore 19 la sala conteneva un centinaio d'invitati d'ogni ceto.

Eravi il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il Commissario prefettizio, dott. de Candia, i Pretori cav. Ventrella e dott. Petronio, il comandante l'arma dei RR. CC. tenente de Cipriani il presidente della Congregazione di Carità sig. Egidio Pitteri, i parroci mons. Stacul e don Sisto Avian ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Il commissario prefettizio, de Candia con brevi parole fregiò il neo cavaliere rilevando la sua opera quale Sindaco e quale cittadino italiano.

Il Sottoprefetto si congratulò col neo cavaliere sostenendo che il Governo Nazionale con l'onorificenza giustamente compensò uno dei suoi nuovi figli che lavorò onestamente e scrupolosamente pel bene della sua Gradisca, disse che per quanto gli avversari cercassero di combattere la sua energica opera gli è la stessa di quando credette opportuno preporlo per l'onorificenza. Il neo cav. de Finetti ringraziò gli oratori che lo precedettero ringraziò tutti i presenti che vollero onorarlo col prender parte alla cerimonia, si disse lieto che il suo sogno giovanile è raggiunto cioè l'unione alla Madre Patria.

Ricordò la visita di S. M. il Re alla nostra città, e l'opera instancabile di S. E. Benito Mussolini.

Auguro la pace e concordia fra i concittadini e un lavoro comune a vantaggio della città.

Chiuse con un evviva a S. M. il Re, alla Patria e al Duce Benito Mussolini.

Venne offerto ai presenti un vermouth durante il quale non mancarono i brindisi al festeggiato.

Il cav. Diego de Finetti, con nobile pensiero offrì L. 200 Pro Congregazione di Carità e fra i presenti, seguendo l'esempio, furono raccolte L. 310, assieme L. 510 che furono subito consegnate al Presidente della Congregazione sig. Egidio Pitteri, il quale con belle parole, dopo aver ringraziato lo scopo nobile, ringraziò il neo cavaliere ed i presenti per l'offerta.

Con ciò si chiuse la bella cerimonia.

CERVIGNANO

I premiati alla Mostra del Bue Grasso

Abbiamo ieri pubblicato della riuscita mostra del Bue grasso.

La Giuria, sotto l'abile guida del signor Angelo De Lorenzi di Casarsa, composta dai signori: Giuseppe Fonzari di Aquileia, Aizza Luigi di Villa Vicentina, Morandini di Claudiano, dal presidente del Consorzio macellai di Gorizia e dal dott. De Lorenzi di Cormons ha assegnato i seguenti premi:

Categoria I.a Buoi isolati: 1. premio a Fornasir Nicolò di Cervignano — 2. a Zorat Lorenzo di Villa Vicentina — 3. a Fornasir Nicolò di Cervignano e 4. all'Azienda Brunner di Cavonzane.

Categoria II.a, Buoi appaiati: 1. premio medaglia d'oro, a Tomasin Antonio di Tapogliano — 2. a Del Vecchio Giovanni di Villa Vicentina — 3. all'Amministrazione Tullio di Aquileia — 4. ai Fratelli Scarel di Saciletto e Zampar Luigi di Cervignano — 5. Clapis Giovanni di Papariano di Fiumicello.

Categoria III.a, Vacche, giovenche e tori: 1. premio a Margarit Antonio di Villa Vicentina — 2. all'Amministrazione Edi Luzzatto di Terzo d'Aquileia — 3. a Zuttion Gregorio di S. Martino di Terzo — 4. Sverzut Ugo di Terzo e cinque quinti premi assegnati rispettivamente a Fornasin Sebastiano di Perteole, Puntin Eugenio, Fonzari Giuseppe di Cavenzano, Fornasir Leonardo di Perteole e Vrech Antonio di Fiumicello.

GEMONA

Cavalierato

E' giunta ieri la bella notizia che su proposta del Ministero della guerra è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il conte Balfardo Gropplero per le sue benemerenze come ufficiale di complemento degli Alpini, di cui raggiunse il grado di Capitano, e sopratutto per il suo vivo interessamento, con gravi sacrifici personali, per la ricostituzione del nostro campo di Tiro a Segno e per oltre un biennio di continua e proficua istruzione premilitare di cui fu comandante diligente e assiduo e assai lodato dai superiori agli esami di fine corso.

Ogni domenica mattina egli era invero esemplare in questo suo compito non certo facile e dilettevole e che esercitava con rigore ed affetto nello stesso tempo; ma ciò che di lui è opera grande e quasi personale nella sua veste di direttore, è il nuovo campo di Tiro a Segno oramai completo nella sua magnificenza su progetto dell'ing. cav. Pietro Del Fabro.

Gli amici tutti vanno con lui congratulandosi per l'onorificenza bene meritata, attestazione dei suoi sentimenti di patriottismo.

Cose della Milizia

Ieri fu qui il Console della Milizia Greco, accompagnato dal centurione Zuliani, per l'ispezione del locale manipolo della Milizia e pel corso premilitari.

Il Console è rimasto soddisfatto del modo come procedono entrambe dette istituzioni. Fra le altre cose, il Console ha fatto procedere agli esami scritti e orali, pratici e teorici dei capi squadra, i quali sono stati dichiarati idonei e conservati nel grado. Essi sono i signori Masini Tomaso, Seravalle Leonardo e Bonitti Antonio, tutti e tre ex squadristi.

La seconda Veglia

Riuscitissima la Veglia di sabato u. s. Le danze si sono protratte animatissime sino alle 6 del mattino.

Il Fascio Femminile

Ieri il Fascio Femminile ha proceduto alla nomina del suo Direttorio. Sono riuscite elette la signora Dirce Gallizia e le signorine Mary Rossini, Maria Boezio, Evelina Bertoli e Rita Cescutti.

Cose del Patronato

Ieri seguiva una assemblea di soci del Patronato Scolastico, presieduta dal Commissario Prefettizio cav. Castellani.

Il segretario del Patronato, maestro Lorenzo Fachini, ha letto la relazione morale e il rendiconto finanbiario, atti che sono stati applauditi e approvati, per la dimostrazione della efficace attività svolta pro Scuola e Pro Cura Marina.

Interloquiscono per l'orario unico da adottarsi nella scuola, il Direttore didattico e il segretario comunale.

Si propose pure che il Comune aumenti il contributo da versare al Patronato e il Commissario ne prende atto, assicurando il maggiore interesse. Al momento della votazione, il rag. De Carli, riconfermato nella carica con tutto il Consiglio, rassegna le dimissioni per ragioni di salute.

Al suo posto venne nominata la maestra signora Ferrante.

PORDENONE

La «Casa del Popolo» in liquidazione

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha pubblicato il seguente decreto:

Veduto il proprio decreto n. 7926 Gab. di data 12 novembr 1925, pubblicato nel «Foglio Annunzi» n. 40 delli 14 novembre 1925, col quale venne confermato lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società Anonima cooperativa, regolarmente costituita «Casa del Popolo» di Torre di Pordenone, precedentemente ordinato dal Sottoprefetto di Pordenone e venne nominato commissario per la gestione del patrimonio sociale per la durata di mesi tre, il sig. Puppin Mario;

Veduta la relazione morale finanziaria 19 gennaio 1926 presentata nel termine prescritto dal Commissario nominato.

Ritenuto che dall'esame di detta relazione risulta che l'entità patrimoniale dell'Istituzione in oggetto è trascurabile;

Che l'Ente si presenta come pericoloso dal punto di vista politico e dell'ordine pubblico, inquantochè i numerosi amministratori che si sono susseguiti dall'epoca della sua costituzione, ne hanno sempre fatto precipuo strumento di propaganda sovversiva;

Che, infine, dal punto di vista sociale, culturale ed economico, la attività dell'Ente è stata completamente nulla, poichè gli amministratori st ssi non si sono mai curati del miglioramento economico, intellettuale e morale dei soci, come era stato disposto nello Statuto Sociale;

Veduto l'art. 4 del comma II. del R. Decreto Legge 24 gennaio 1924 N. 64;

Decide

Il patrimonio della Società Anonima Cooperativa «Casa del Popolo» di Torre di Pordenone è posto in liquidazione.

E' fatta riserva di avanzare opportune proposte al superiore Ministero per la destinazione delle attività dell'Ente.

POZZUOLO

Una bella ricorrenza

Ieri hanno celebrato le nozze d'oro con una schietta festa di famiglia, il pro sindaco signor Brizio Fantoni e la signora Teresa Mulotti.

Ad essi i più vivi auguri per le... nozze di diamante.

CIVIDALE

«Te stie»

Abbiamo dato questo titolo, perchè i partecipanti al ballo dei cacciatori che si terrà giovedì grasso dovranno danzare in una gabbia, essendo in questa trasformata la sala. Geniale questa trovata e di molto effetto il colpo d'occhio.

Strane anche le disposizioni per la distribuzione dei premi che saranno assegnati non alle maschere non alle dame o cavalieri, ma ai migliori... cani mascherati. Con ciò gli organizzatori vogliono dare al ballo tutto il carattere cinegetico.

Denuncia di personale

Le ditte industriali e commerciali, che non avessero ancora fatta la denuncia del personale alla loro dipendenza, in seguito a disposizioni di legge per l'ammissione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, devono subito farla all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine.

La denuncia è obbligatoria per le ditte che hanno alle loro dipendenze dieci persone maschili.

Consiglio della Università Popolare

Ieri sera si radunava il consiglio dell'Università Popolare composta dai signori avv. cav. Arcangelo Alessio, prof. Gian Domenico Blarasin, cav. ing. Nelusco Zorzi, dott. Alfredo Ortali, e cav. Antonio Rieppi. scusarono l'assenza l'avv. Giuseppe Marioni e l'avv. Giuseppe Sandrini.

Il consiglio per acclamazione nomina Presidente il direttore didattico cav. Antonio Rieppi, conferma la data del 20 febbraio per l'inaugurazione dei corsi di quest'anno con una conferenza prolusiva del cav. avv. Alessio sul tema: «Di alcuni aspetti educativi del concetto di diritto».

Il consiglio poi tracciò il programma delle conferenze che saranno relativamente limitate.

In seguito però verrà svolto un programma ampio specialmente per la classe popolare.

Venne deciso di diramare una circolare a tutta la cittadinanza ed agli Enti per l'appoggio morale e finanziario per il funzionamento di questa nobilissima ed educativa istituzione.

Circolo amici dell'arte

Questa sera martedì al Circolo Amici dell'Arte si terrà un trattenimento danzante con concorso a premi di maschere.

TRICESIMO

Singolare festa

(Ritardata). L'altra sera l'egregio dott. Pietro di Gaspero Rizzi ha voluto festeggiare il 95 natalizio del suo amato genitore cav. Leonardo invitando ad una bicchierata un gruppo di amici.

Fece gli onori di casa la signora Albina di Gaspero. Notammo fra gli intervenuti il Sindaco cav. V. Ellero, il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il sig. Adamo Piussi, Eugenio Bortolotti. Tommaso Turchetti, Luigi Sbuelz; Mario Pividori, cav. dott. Carnelutti dott. Asquini.

Attorno alla tavola signorilmente imbandita, in mezzo ad una profusione di fiori di vino e di dolci, il simpatico ed arzillo festeggiato seduto fra i nipoti ing. Vignoli e rag. Leonardo di Gaspero, rievocò un secolo di vita vissuta nell'industria e nelle pubbliche cariche.

Ci furono anche brindisi, naturalmente, ed il festeggiato stesso — a cui i 95 anni non hanno tolto la lucidità di mente — ha voluto ringraziare con facile parola i famigliari della festa fatta in suo onore e i convenuti dell' amicizia e degli auguri rivoltigli destando in tutti un senso di commossa meraviglia.

Al venerato cav. Leonardo rinnoviamo anche da queste colonne l'augurio di poter festeggiare per molti anni il compleanno ed all'egregio dott. Pietro di Gaspero esprimiamo il voto che possa avere a lungo la gioia di vedere vicino, sano e vegeto il suo buon genitore.

«S'ciarnete»

Ci informano che le prime prove della tanto attesa operetta la «S'ciarnete» del compianto m.o Luigi Cuoghi avranno inizio i primi di quaresima, sotto la direzione del m.o Angelo Bertoli, che seppe nel tempo della sua prigionia ricomporre quel capolavoro che durante l'invasione era andato perduto.

SPILIMBERGO

Si attende l'on. Moretti

Accompagnato dall'on. Ravazzolo, giovedì prossimo, alle ore 10.30, sarà a Spilimbergo l'on. Moretti, Commissario provinciale fascista. Alle ore 11, al Teatro Sociale, il Commissario straordinario parlerà sul fascismo.

Alle 12.30, all'Albergo «Stella d'Oro», il Fascio offrirà un banchetto in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio, l'on. Moretti si recherà a Maniago.

AVILLA DI BUIA

Onorare beneficando

(6) Per ricordare l'angioletto Alda Piccolo, hanno offerto all'Asilo Monumento: i cugini Silvietto e Pier Arrigo L. 25, Sante e Tina Piuzzi Taboga 25, fratelli Leonarduzzi 25, Monassi Mattia 5, Piccolo Antonio 3, Jogna Pietro e Monassi Edoardo ciascuno lire 2, Fabbro Valentino 1, i genitori Guglielmo e Laura Piccolo 50. La direzione vivamente ringrazia.

TARCENTO

Oblazioni alla Sezione Mutilati

La signorina prof. Gisella Pontelli a offerto L. 100. La presidenza vivamente ringrazia.

MANZANO

Sottoscrizione del Fascio pel monumento a Battisti a Bolzano

Ebbe oggi luogo una importante seduta dell'assemblea del nostro Fascio nella quale venne degnamente commemorata la nobilissima figura della Regina Margherita e quella del senatore Filippo di Brazzà entusiasta sostenitore del Fascismo.

A conoscenza che il Duce Mussolini aveva aperta una sottoscrizione nazionale per erigere in Bologna un monumento a Cesare Battisti in segno di protesta della indegna campagna mossa dalla Germania contro l'Italia, il nostro fascio ha subito aderito alla nobilissima iniziativa ed ha raccolto, seduta stante, la somma di novantacinque lire.

Manzano che bene ricorda di quali nefandezze si sia macchiata la barbarie teutonica durante l'anno dell'invasione, facendo morire di fame e di patimenti lontani dalle loro famiglie trenta solidi uomini borghesi, nei campi di concentramento, saprà anche questa volta affermarsi nel suo patriottismo.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Decesso e funebri

A S. Giovanni di Manzano si è spenta nell'età di 78 anni Teresa Cantarutti ved. D'Osvaldo e fu ieri accompagnata all'ultima dimora da un imponente e commosso stuolo di compaesani.

Erano rappresentate le famiglie dei parenti prossimi dott. Angelini, ing. nob. De Michelini, avv. Pampanini, il legionario Ant. Costantini e altri venuti anche dal di fuori. Molte le corone; la funzione seguì in Chiesa e fu solenne per l'intervento di tutto il popolo, il corteo prosegui poi fino al Camposanto nonostante la pioggia e le strade impraticabili. E la defunta meritava codesto tributo: madre di numerosa prole, i suoi figli hanno tutti combattuto per la patria e sulla Marna; due furono fatti prigionieri, un altro morì sul S. Michele lasciando la vedova e due teneri bimbi; ella rimase invasa a S. Giovanni, dopo aver tentato invano di passare il Piave. Soffrì con i suoi cari tutte le privazioni e i disagi, non mosse mai lagno, morì santamente rassegnata.

Era vedova da un ventennio e tutto il peso dell'educazione e del mantenimento della famiglia fu suo.

Ai congiunti vive condoglianze.

FONTANAFREDDA

Piccina morta di scottature

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri. La piccina Rina Salamon di Domenico di anni 2, stava trastullandosi in cucina, quando accidentalmente si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente.

Fu prontamente soccorsa dalla madre, e n' ebbe le cure del caso dal sanitario.

Purtroppo aveva riportato scottature di terzo grado al volto e al torace, tanto che il mattino dopo dovette soccombere.

REANA

Furto di una macchina da cucire

L'altra notte, ignoti ladri, forzata l'imposta di una finestra, riuscirono a penetrare in casa di certo Luigi Di Lenardo, di anni 63, e rubarono una macchina da cucire per il valore di lire 300.

GORIZIA

L'acquisto di due caserme

Con decreto prefettizio di questi giorni il Comune di Gorizia in base alla delibera del Commissario, è stato autorizzato ad acquistare dal Demanio dello Stato gli stabili della caserma Vittoria e caserma Sabotino.

Il Congo Belga

(Note ed impressioni di un concittadino)

IL PROBLEMA FERROVIARIO DELLA COLONIA

In poche colonie il problema ferroviario si presenta più interessante che al Congo Belga. Sfruttare e mettere in valore una colonia, presuppone, prima di ogni altra cosa, la costruzione di vie di penetrazione verso l'interno della Colonia stessa.

Siano esse strade, ferrovie o vie di navigazione, poco importa. L'essenziale è che le località interne suscettibili di diventare centri agricoli, minerari od industriali di una certa importanza, siano collegate alle coste con vie di comunicazione permettenti l'esportazione dei prodotti e l'importazione di quanto è indispensabile al progresso delle industrie e dei commerci.

Le ferrovie sono gli strumenti migliori, tanto più rapidi, più economici e più pratici quanto l'estensione del territorio è maggiore.

La speciale conformazione geografica del Congo Belga, che possiede un unico sbocco al mare in quella specie di corridoio lungo il fiume in fondo al quale giace il porto di Matadi, fa, della questione ferroviaria, una questione di vitale importanza per la colonia medesima. Da vent'anni il problema affatica le menti dei dirigenti ed è oggetto di discussioni fra gli interessati, il Governo ed il Parlamento belga.

I pareri sono discordi e la risoluzione definitiva non è ancora intervenuta.

Trent'anni addietro, quando i primi treni circolanti sulla linea del Basso Congo giunsero allo Stanley Pool, sorsero e si affermarono le prime linee di navigazione interna lungo il fiume Congo ed il Kasai. Le prime dovettero arrestarsi davanti le rapide presso l'odierna Stanleyville; le seconde sulle sabbie davanti Luebo.

Tutta la zona dei grandi laghi, il basso e l'alto Katanga, l'alto Kasai e l'Uellè, rimasero praticamente senza comunicazione col porto di Matadi.

Ora, fu precisamente in quelle zone che si incontrarono le prime alluvioni diamantifere, e si scopersero l'oro delle miniere di Kilo e di Moto e gli immensi giacimenti di rame (i più rilevanti del mondo) dell' alto Luapula.

Allo sfruttamento di queste ultime s'interessò l'Unione Mineraria dell'alto Katanga e, conseguenza immediata, nacque la Società Ferroviaria del Katanga che rilegò con le sue linee i vari centri di produzione alle ferrovie inglesi della Rodesia. Più tardi, la Compagnia dei Grandi Laghi, intraprese la costruzione di vari tronchi ferroviari lungo i tratti del fiume Congo love, da Stanleyville a Kongolo, le rapide lo vietano alla navigazione fluviale.

Dal Nord a Sud, su 1800 chilometri, una giunzione mista fu operata in tal modo con due tronchi ferroviari di 130 e 360 km. intercalati da altrettanti tronchi navigabili, l'ultimo dei quali raggiunge Bukama, termine ultimo delle ferrovie del Katanga. Questa via mista, cui devonsi aggiungere le altre migliaia di chilometri di fiume e di binario intercorrenti fra Stanleyville e Matadi non è certo fatta per facilitare gli scambi.

I frequenti trasbordi e la lentezza dei trasporti le hanno tolto ogni carattere di praticità ed hanno posto il Katanga in una sorte di vassallaggio economico verso le ferrovie inglesi del Sud-Africa e la linea portoghese di Beira. Effettivamente, queste linee soltanto forniscono al Katanga i mezzi di comunicazione con l'Europa, trasportano i prodotti del paese ed importano le merci pei bianchi e pei neri che popolano Elisabthville e gli altri centri umani.

La sola Unione Mineraria dell'Alto Katanga, tributaria delle Ferrovie inglesi, paga annualmente ad esse (a detta di uno dei suoi amministratori) la somma enorme di trenta e più milioni di franchi per noli ferroviari. Tutto danaro che, esistendo una comunicazione rapida e diretta fra il Katanga e Matadi, ridonderebbe a vantaggio esclusivo della colonia e della madre patria.

La nuova linea in costruzione nell'Angola portoghese, il Benguela Railway tanto caro a Robert Williams, accorcierà di un migliaio di chilometri la strada da Tshilongo al mare, facendo una concorrenza imbattibile alle linee Sud-Africane e fors'anco alle costruende ed alle progettate linee della Beceka (Società Ferrovie dal Basso Congo a Katanga).

Sorse essa una quindicina di anni addietro allo scopo di studiare e costruire una linea di comunicazione fra Bukama e Kinshasa. Progetti su progetti furono studiati e discussi, ma nulla si fece e la guerra interruppe anche le discussioni. Ma venne il dopo guerra, la colonia prosperò e la minaccia del Benguela Railway divenne pressante.

Urgeva provvedere.

Il problema fu riesaminato ed intervenne allora la soluzione mista che si sta realizzando. La nuova linea, un migliaio di chilometri, si staccherà da Bukama e per Kanda-Kanda, Dibaya e Tombolo, raggiungerà Ilebo, sul fiume Kasai. Dal costruendo porto di Ilebo, le merci saranno avviate per via fluviale a Kinshasa, dove ritroveranno la ferrovia del Basso Congo ed in fine il porto di Matadi.

La soluzione però, comporta due trasbordi e non soddisfa la totalità degli interessati. Essi pensano a giusta ragione, che solo quando i vagoni caricati nei centri minerari del Katanga, potranno andare direttamente e senza trasbordi al porto di Matadi, la colonia sarà liberata da ogni vassallaggio. Solo allora il Katanga non sarà più sotto l'incubo di morir di fame e di soffocare sotto la sua stessa produzione, come avverrebbe certamente oggi, se per una ragione qualunque la via della Rodhesia fosse bloccata.

Come si vede, il problema riveste a lo stesso tempo un carattere politico, economico e anche strategico. Al Ministero delle Colonie si comprese l'urgenza di un provvedimento e la Beceka, intensificati gli studi, pose mano alla costruzione della nuova linea.

Oggi la sezione Bukama - Kanda Kanda è quasi ultimata e gli studi ed i lavori fervono intensissimi sul tronco Kanda-Kanda Ilebo in una gara di velocità con il Benguela Railway.

Si tratta, infatti, di far presto, di giungere ad ogni costo a mettere in esercizio la nuova linea, prima che sia terminata la linea dell'Angola, di strappare subito il Katanga dalla servitù straniera, incanalando tutto il suo commercio verso Matadi, il porto belga, l'Anversa coloniale di domani.

LA NUOVA FERROVIA DEL BASSO CONGO

Ma occorre contemporaneamente modificare l'attuale ferrovia del Basso Congo e renderne la capacità tale da poter affrontare l'enorme traffico avvenire. Ed ecco, finalmente, risolversi anche l'annosa questione di questa linea che da tempo non risponde più in modo adeguato all'aumento dei traffici.

In un precedente articolo ho parlato di essa, delle difficoltà che si frapposero alla sua costruzione. Ho detto che rappresentava uno sforzo poderoso; la superba risultante di una energia e di una volontà ammirabili.

Malgrado tutto, il dopoguerra ha dimostrato luminosamente la sua insufficienza. Quello che era eccellente mezzo di penetrazinoe nel 1900, non basta più nel 1920.

Le piccole locomotive Cockezill, che non possono trainare più di 45 tonnellate di peso utile, sono state in parte sostituite dalle pesanti «Garatt» da 60 tonnellate, a quattro cilindri e sei assi motori, con una potenza di traino utile di 75 a 80 tonnellate. Ma tali macchine, costruite in modo perfetto e rappresentanti forse ciò che di meglio la tecnica inglese abbia prodotto per un vantaggioso esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto, non corrisposero pienamente all'attesa. Sull'accidentatissima linea del Basso Congo, ricca di curve e controcurve e di pendenze e contropendenze, le locomotive «Garatt» sono sottoposte a frequenti movimenti di torsione che eliminano i vantaggi della doppia sospensione sui carrelli e mettono rapidamente le macchine stesse fuori di servizio.

I vantaggi furono minimi e l'impiego delle «Garatt» limitato alla prima e quarta sezione della linea. Il traffico salì da 10 a 12 mila tonnellate al mese nei due sensi (metà e forse meno del necessario.

L'aumentare dell'ingombro al porto di Matadi costrinse il Governo della Colonia ad applicare alle importazioni il regime delle licenze. La colonia è a disagio; i suoi prodotti ingombrano magazzini e banchine.

La Compagnia Ferroviaria fa il possibile per aumentare il tonnellaggio utile, trasportato e vi riesce discretamente; ma urta allora contro la insufficienza delle installazioni portuali di Matadi. E l'ingombro persiste.

GRANDE FERVORE DI LAVORO

Nell'estate 1923 si pose fine alle tergiversazioni e, sulla base di un progetto mediocremente studiato si appaltarono i lavori della nuova linea sulle sezioni dal Km. 90 al 387.

Ne rimase aggiudicatrice la «Safricas» (Società Africana di costruzioni), la nuova Società filiata dalla potentissima Compagnia Belga di Ferrovie ed imprese che possiede ed esercita ferrovie in molti paesi ed anche nella nostra Italia. I lavori furono iniziati subito, nell'ottobre del 1923. Il trasporto del materiale necessario, l'organizzazione dei cantieri, il reclutamento del personale e le altre difficoltà dell'inizio, non permisero che fossero condotti con soverchia celerità. Sopratutto il reclutamento dei lavoratori neri, si presentò subito come il problema più preoccupante.

Il Governo della Colonia intervenne e creò nel 1924 l'Ufficio del Lavoro, incaricato del reclutamento degli indigeni, in tutti i distretti della Colonia. I lavoratori affluirono, i cantieri sorsero rapidamente ed alla fine del 1924 più di 4000 indigeni lavoravano in trenta cantieri alla costruzione della nuova linea.

Lo sforzo fu intensificato nel 1925; i lavoratori indigeni furono oltre 6 mila; i cantieri si stesero su più di 200 chilometri. Vi si impiegarono un migliaio e più di vagonetti Decauville circolanti su cinquanta chilometri di binario ed infinite carriuole. Infine, sei potenti pale a vapore, servite da una dozzina di locomotive rimorchianti duecento vagoni su venti chilometri di linea permisero di raddoppiare e triplicare la produzone dell'anno precedente.

La massa totale della terra spostata in un mese, per scavar trincee e costruire rilevati, raggiunse la cifra imponente di 250 mila metri cubi; le gettate di calcestruzzo per le opere d'arte sorpassarono i tremila metri cubi mensili.

Al dì d'oggi, più di ottanta chilometri di linea sono completamente finiti ed armati ed il ritmo dell'avanzamento si accelera oltrepassando nel complesso la bella cifra di dieci chilometri al mese.

La colossale impresa ingigantisce di giorno in giorno. I lavoratori aumentano continuamente. In breve saranno diecimila, per la fine d'anno quindicimila e forse più.

Contemporaneamente aumentano il materiale, le macchine ed il personale bianco destinato ad inquadrarli ed a dirigerli. Ed aumentano le necessità e le difficoltà per alloggiare, nutrire e curare questo piccolo esercito.

Il personale bianco addetto ai lavori oltrepassa il centinaio; gli italiani formano la massa più importante (sono oltre una essantina) e fra di essi numerosi sono anche i nostri comprovinciali.

Nuovi cantieri si stanno organizzando, nuovi campi di lavoratori si drizzano nella «brussa» deserta, nuovi magazzini si elevano.

Si aprono nuove strade di servizio per raggiungere i cantieri lontani, si amplificano le officine, si aggiungono nuovi padiglioni agli ospedali (oramai capaci di centinaia di letti) dove il personale bianco e nero trova cure ed assistenza amorevole dai medici e dagli infermieri della Compagnia.

L'agosto di quest'anno vedrà compiuta interamente la quarta sezione fra i Km. 305 e 387. Le locomotive «Garatt» troveranno nel nuovo tracciato un terreno ideale per la loro utilizzazione e potranno rimorchiare comodamente treni pesanti con un carico utile di 250 tonnellate e più.

Intanto proseguirà e si intensificherà il lavoro sulle altre sezioni, nella zona montagnosa di Matadi e nella nuova grande variante di Thysville, dove la linea sarà spostata di oltre venti chilometri verso sud su quasi cento chilometri di lunghezza, per ottenere il passaggio attraverso la catena del Bangu in condizioni migliori delle attuali.

La parola d'ordine è «far presto».

Far presto ad ogni costo, accelerare fino all'inverosimile. Bisogna che nel 1928 la potenzialità della ferrovia sia raddoppiata, bisogna che nel 1930 la nuova ferrovia sia compiuta e posta in esercizio allo scartamento coloniale con il nuovo materiale che le officine della madre patria belga stanno già preparando.

F.osto.

MONTEAPERTA

Le feste patriottiche di domenica
Religione, Patria, Arte

La buona popolazione di Monteaperta ha voluto affermare domenica la sua riconoscenza verso i propri figli Caduti gloriosamente sul campo dell'onore, associando per le onoranze ad essi tributate, i due sentimenti di maggiore potenza nel trasportare gli uomini alle gesta più sublimi, ai sacrifici più generosi.

Presente la Suprema Autorità Ecclesiastica della Provincia, fu consacrato l'artistico magnifico Altare Maggiore, furono enceniate le pitture del nostro caro Tita Gori e del Monai con le quali questo popolo modesto ed austero nell'aspra solitudine alpestre volle decorare, in omaggio dei prodi, la sua bella Chiesa. E dopo quelle solenni funzioni, celebrate da mons. Arcivescovo, fu inaugurata la lapide che porta i nomi dei Caduti monteapertesi. Le funzioni durarono dalle 10 alle 12.

Levato il tricolore ond'era coperta la lapide, mons. Arcivescovo ne impartiva la benedizione solenne — alla presenza di tutto il popolo, commosso e reverente per l'austerità del rito, pel cumulo di ricordi che i nomi incisi sulla lapide suscitiva nell'animo di parenti, di amici, di tutti. Poi, Mons. Rossi, salito su apposito palco, pronunciava uno dei suoi nobili discorsi.

Il discorso dell'Arcivescovo

— In nome di Dio, disse l'Arcivescovo, di S. M. il Re d'Italio, dell'Italia, in nome di Dio nel quale i vostri gloriosi caduti hanno creduto e sperato; in nome dell'Augusto nostro Re che hanno fedelmente servito, in nome dell'Italia che hanno amato e alla grandezza e sicurezza dalla quale tutto, anche la vita, hanno sacrificato — dichiaro inaugurata questa lapide.

— Quindi vivamente commosso l'Arcivescovo esalta il Sacrificio dei valorosi e quando alla voce d'Italia risposero: Siam pronti; e quando si separavano amaramente dalla cara famigliuola; e nelle sofferenze della trincea e nell'ardimentoso contrasto al nemico e nel respingere l'invasore straniero. L'Arcivescovo esalta pure il sacrificio purissimo delle Madri e delle Spose, dei poveri orfanelli. Se mentre questo rito si compie, egli aggiunge, la ferita del cuore si riapre, voi o Madri, o Spose non rimpiangete il sacrificio, ma, ergete con nobile e cristiana fierezza, con italiano orgoglio la vostra fronte, e pensate che l'Italia oggi guarda a voi: non importa se umile è il vostro paesello, se modesto il monumento; ma è grande il significato, sono grandi i morti che commemorate e onorate.

Con veemenza oratoria, soggiunge che se la lapide chiama all'ammirazione, chiama anche a imitare l'esempio eloquente di virtù, di sacrificio che i morti hanno dato: molto all'Italia resta ancora di cammino perchè l'ideale fulgido sia raggiunto e assicurato; ma perciò bisogna imitare l'onestà, il disinteresse di chi elesse per la patria morire: l'amore della patria non consiste solo nello sventolio di vessilli, ma sta sopratutto nella coscienza del dovere, nel rispetto dei diritti, nell'amore del lavoro e del risparmio, nella rinuncia generale e nell'immolazione coraggiosa per bene comune. La lapide invita i padri e le madri — d'imitazione di quello che seppero crescere gli eroi che onoriamo — a educare la loro prole e a preparare generazioni sane, pure, forti, virtuose, che s'ispirono ai nobilissimi ideali simboleggiati dei gloriosi nomi scolpiti a lettere d'oro e scintillanti alla luce di questo meriggio.

Si, poteva erigersi, egli dice, il monumento anche in mezzo a una deserta campagna o sul crocicchio di una strada deserta: ma quanto è pietoso il pensiero di collocare la lapide sulla porta del tempio! perchè più sovente là si vedrà e più sovente se ne leggeranno i sacri nomi, più sovente se ne sentirà l'invito alla dolce preghiera. Risalirà alla pupilla la vostra lagrima, il cuore sussulterà forse risanguinerà, o madri, o spose; ma inoltrando il passo, vi troverete innanzi all'Altare di Colui che è il Dio delle consolazioni; innanzi a Colui che terse le lagrime delle sorelle di Lazzaro, della consolata vedova la quale aveva perduto l'unico figlio; vi troverete innanzi al Dio misericordioso che accoglie gli spiriti ancora viventi, viventi di una vita immortale nella luce della gloria, gloria eterna come eterno è Dio.

Tutti gli astanti assentivano commossi gli accenti fervidi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Veglione Sport

Riuscitissimo il Veglione indetto dalla Società Sportiva Sanvitese quantunque il concorso non sia stato eccessivo.

L'organizzazione della Veglia fu perfetta. La sala bene addobbata con festoni e piante e molte luce, presentava l'aspetto di un giardino.

Alle pareti erano stati dipinti schizzi allegorici di giochi sportivi.

Pubblico scelto ed elegante intervenne alla tradizionale veglia.

Affiatatissimo il jazz-band che eseguì nuovi bellissimi ballabili.

La festa si protrasse tra la massima cordialità, sino alle prime luci dell'alba.

Lieto evento

Ieri, nella più schietta intimità famigliare, celebrarono le loro nozze d'oro Giacomo Fogolin e la signora Tami Maria, due simpatiche figure di vecchi, amati e stimati.

Il signor Giacomo Fogolin è uno dei più vecchi barbieri del paese; un lavoratore che conserva ancora la gagliardia degli anni giovanili.

Alla mattina, insieme con alcuni parenti, gli.... sposi riunirono attorno a sè tutti i parenti per un pranzo sontuoso. Alla coppia i nostri rallegramenti ed auguri di lunga e felice vita.

Atto onesto

Il capo fermata della stazione di Chions-Azzano X, signor Radaelli, ieri ha rinvenuto sul piazzale di quella stazione un portafoglio, in pelle contenente la somma di lire 900 circa, ed alcuni effetti cambiari.

Quel funzionario credette suo dovere avvertire la competente autorità. Chi si ritiene legittimo proprietario, potrà rivolgersi alla Direzione Movimento di Venezia.

Una lode per l'atto onesto al signor Radaelli.

CHIUSAFORTE

Festa pro dote della Scuola

Ieri, gli alunni di queste Scuole Elementari, svolsero nel loro Teatrino Educativo, un attraentissimo e vario programma di recitazione, canto e giuochi a totale beneficio della «Dote della Scuola».

Dire singolarmente di ogni numero sarebbe compito troppo lungo, basti affermare che ogni Classe si meritò applausi vivissimi e parole di lode per l'arte ammirevole con cui gli alunni seppero sostenere la loro parte.

La fatica degli insegnanti e la buona volontà dei minuscoli attori se hanno avuto un grato compenso nella felice esecuzione del programma, che tanta calorosa dimostrazione di entusiasmo ha suscitato negli intervenuti, non è stata però sufficientemente ricompensata dalla somma ricavata.

Molti cittadini di Chiusaforte hanno mancato, questa volta, al loro dovere.

Va però segnalata l'opera svolta dalla signora Pacifici Tina che con amore ed abnegazione, coadiuvò gl'insegnanti nella loro opera per la felice riuscita della festa, dirigendo alcuni cori, e quella delle benefiche persone che non potendo intervenire, mandarono il loro contributo.

TOLMEZZO

Assemblea dei Mutilati

Domenica 14 corr. alle ore 9 nel Teatro de Marchi, gentilmente concesso avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei Soc della Sezione di Tolmezzo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria. — Nomina del Delegato e Subdelegato al VI. Congresso Nazionale — Nomina cariche sociali. — Varie.

L'Assemblea è libera a tutti i minorati di guerra anche ai non soci; però alla discussione e alle votazioni prenderanno parte solo i soci effettivi che sono in regola con il versamento delle quote sociali.

OLTRAGGIO AL PUDORE

Ieri sera, verso le ore 20, la pattuglia dei carabinieri della Stazione di Porta Aquileia, sorprese in viale Teobaldo Ciconi, nei pressi dell'«Antico Romano» un femmina ed un giovanotto in colloquio troppo intimo. Furono entrambi accompagnati in caserma. La femmina è certa Francesco Persello di Rodolfo di Majano, cameriera; il giovanotto è un garzone macellaio.

LA SOCIETA' EX CARABINIERI

invita tutti gli ex Carabinieri inscritti alla Società a partecipare ai funerali del compianto commilitone Leonida De Nardo, che avranno luogo oggi 9 corrente, alle ore 15.30, movendo dalla casa di via Giovanni d'Udine 15.

Cronaca Cittadina

I risultati della vendita della Margherita

oltre 75 mila lire raccolte in Friuli

La Prefettura comunica il risultato del ricavo della vendita delle margherite, dovuta alla patriottica iniziativa presa dal Comitato Nazionale per le onoranze a S. M. la Regina Madre, sedente a Roma, via Toscana 12, felicemente assecondata da questo Comitato Provinciale e dai Comitati comunali e dalla Federazione Provinciale Fascista, ai quali spetta lode amplissima.

Le margherite collocate sono date dalle seguenti cifre:

Margherite per occhiello n. 116.266 — Bottoniere per signora 8.349 — Margehrite da decorazione 1.259 — Cartoline commemorative 877.

Le somme raccolte a scesero:

Nel Circondario di Udine a Lire 34375.15 — di Gorizia a 15092.80 — di Cividale a 3855.25 — di Pordenone a 7084.75 — di Tolmezzo a lire 7702.15 — di Gradisca a 524.95 — di Idria a 1137.05 — Totale Lire 75772.05.

Sulla predetta somma lorda raccolta in complessive lire 75772.05, dedotte le spese di stampati e di facchinaggio, in L. 1682.55, nonchè l'assegno al personale addetto alla raccolta e contabilizzazione delle oblazioni, in L. 365.80, restarono disponibili L. 73.723.70, delle quali lire 62.723.70, vennero spedite al Comitato Nazionale, per la Croce Rossa e per l'opera Nazionale per gli orfani del Mezzogiorno d'Italia e L. 11.000, vennero pasaste a questo Comitato per gli orfani di guerra, per opere assistenziali.

Il risultato della raccolta può ritenersi soddisfacente ed avrebbe potuto essere migliore, se la distribuzione non fosse stata disturbata dal cattivo tempo, che ha imperversato in tutta la provincia nel giorno destinato alla vendita.

Una parola di vivissimo ringraziamento è dovuta ai vari Comitato, Enti, Circoli, insomma a tutti coloro che nobilmente e disinteressatamente prestarono l'opera loro per la buona riuscita della patriottica e benevola iniziativa.

Comunicati Sindacali

Costituzione Sindacato Provinciale Edili

Coll'intervento di vari rappresentanti della categoria, il Segretario della Federazione dei Sindacati Fascisti ha preso accordi per la costituzione del Sindacato Provinciale Operai Edili. Il Segretario Generale invita pertanto tutti i muratori e manovali della Provincia ed in particolar modo quelli residenti ad Udine, di passare alla Federazione stessa (Via Prefettura 10) per essere senz'altro iscritti nell'organizzazione.

La Segreteria Generale della Corporazione Nazionale dell'impiego comunica:

«Poichè la legge sul riconoscimento dell'organizzazione sindacale esclude dal riconoscimento giuridico i dipendenti dello Stato e dagli enti locali, le superiori gerarchie del partito hanno esaminato le eventualità di una diversa e definitica forma di organizzazione per dette categorie: intento, fino a che la legge non verrà applicata, le organizzazioni sindacali già costituiti anche tra direndenti da Enti pubblici rimangono quali sono attualmente e prosseguano regolarmente nella loro azione, nulla essendovi di variato. In seguito saranno emanate opportune disposizioni prese di comune accordo tra gli on. Rossoni e Farinacci.

Invitiamo tutte le nostre organizzazioni a riprendere normalmente la propria attività, a procedere al regolare tesseramento degli inscritti, alla riscossione delle quote sociale ecc.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: Quinto d'Aronco 10 — Livia Cantoni Magrini 4.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Bianchi Vittorio: prof. Teresa Zilli 5, Famiglia prof. Arrigo Lorenzi di Padova 10.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In morte di Travan Italico: Famiglia Anderloni Ettore 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Leonida De Nardo: ing. Carlo Facchini 100 — di Filomena Vau vedova Venier Romano e ved. Mistruzzi: Maria Bortolotti Diana 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: Camuffo 10.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Angelo Tarozzi terrà una conferenza su Giosuè Carducci.

Cronaca mesta

La salma della più che ottuagenaria signora Caterina Cotterli vedova Giuliani fu ieri accompagnata con dolorante amore dal figlio Giuseppe e dalle figlie, dai generi Modonutti, Cardoni e Fagiuoli, dai nipoti convenuti intorno alla madre e Nonna veneranda; nonchè, da uno stuolo di signore in gramaglie e di numerosi amici delle famiglie Giuliani e Fagiuoli residenti a Gorizia, o convenute da Udine.

A GORIZIA

Levata la salma dalla casa in via S. Antonio, attraverso via Carducci, fu prima trasportata nella chiesa parrocchiale di S. Ignazio in piazza della Vittoria, dove frono celebrate le esequie rituali. Il lungo corteo era aperto dalla Croce portata da una signora in gramaglie, fiancheggiata da due signore pure nerovestite che recavano due splendidi mazzi di fiori. Alcune ghirlande e mazzi erano portati a mano. Dopo la teoria dei sacerdoti, veniva il carro nimbato di fiori. Avevano dedicato all'Estinta belle ghirlande: le figlie ed i generi, il figlio e la nuora, i nipoti, le famiglie Alessi, Tremonti e Trombetta; e palme e mazzi di fiori avevano mandato i nipoti, gli operai, gli agenti della Ditta Giuseppe Giuliani. Sulla bara posava una palma, dei nipoti Giuliani.

Dopo l'assoluzione rituale nella chiesa di Sant'Ignazio, la salma fu ricollocata sulla carrozza funebre; e dalla Piazza della Vittoria fu, dallo stesso numeroso corteo, scortata sino al confine del Comune, dove fu trasportata nell'autovettura della impresa pompe funebri Cicinelli. Le campane di tutte le chiese, poste lungo il tragitto, al passaggio del corteo mandavano il loro mesto saluto.

A UDINE

La salma, seguita nel trasporto dai figli, generi e nipoti, giunse al nostro Cimitero alle 16.30. L'aspettavano un nucleo di parrocchiani delle Grazie, di altri parenti e di amici delle famiglie colpite dal lutto. Con pensiero squisitamente materno, la Madre Superiora del Sacro Cuore — a quale è affidata una nipotina dell'Estinta — l'aveva accompagnata a dare il saluto estremo alla Nonna; e vi aveva condotto pre una rappresentanza del Collegio, in pietoso omaggio al dolore della condiscepola. Anche mons. Dell'Oste aveva mandato una rappresentanza della parrocchia delle Grazie, postuma ed apprezzata dimostrazione della stima che egli sentiva e conservava per la buona Signora.

Compiute le formalità volute dalla legge, la bara fu levata dall'autovettura e accompagnata alla cella mortuaria, in attesa che sia preparato il tumulo — accanto a quello del marito Ferdinando Giuliani, nei posti riservati. Così riuniti, i due coniugi riposeranno negli imperturbati silenzi del sepolcro, nella pace eterna.

Alle figlie, al figlio Giuseppe, alla nuora, ai generi, ai nipoti e congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

AL CAMPOSANTO

Con una solenne manifestazione di compianto, ieri sono seguiti i funerali del sig. G. B. Toso di Paderno, un vecchio ottimo funzionario del Comune.

Seguivano la bara il figlio rag. cav. Emilio, ispettore di Dogana, ed altri parenti; parecchi impiegati comunali e moltissimi amici e conoscenti. Parecchie le corone.

FERITO DA UN COLPO DI RIVOLTELLA PER ISCHERZO.

Stamane verso le 5 e mezza, fu medicato al nostro Ospeadle il custode del Cimitero: Natale Collovigh fu Giuseppe di anni 40, dimorante al Cormor Alto, per una ferita di arma da fuoco alla testa, di poca gravità. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Collovigh, riferì di essere stato ferito da un colpo di rivoltella sparatogli da un compagno per... ischerzo. Il ferito fu trattenuto nel Pio luogo.

ARRESTATO PER CANTI SOVVERSIVI

I militi fascisti trassero ieri sera in arresto tale Alpinodo Blasoni fu Luigi di anni 46 perchè in un'osteria di via Paolo Sarpo, cantava, evidentemente preso dal vino, l'inno «Bandiera rossa». Il Blasoni fu passato alle carceri.

PROIETTILE CARICO DA 75 rinvenuto da alcuni sterrato.!

Stamane alcuni setrratori, scavando la terra per le fondamenta di una casa all'angolo di via Aquileia, sul Piazzale 23 Marzo, rinvennero nel terreno un porjettile da 75, carico. Gli operai scampati per miracolo da una sciagura, si affrettarono ad avvertire i carabinieri i quali provvidero a rimuovere l'ordigno pericoloso ed a trasportarlo al sicuro.

Pro monumento a Cesare Battisti in Bolzano

Le prime sottoscrizioni in Città

Appena appreso l'appello lanciato in Parlamento per l'erezione del monumento al martire Cesare Battisti in una piazza di Bolzano la locale sezione della Dante Alighieri ha aperto una sottoscrizione per la costituzione di un fondo, che dimostri l'amor di patria e l'appoggio udinese contro la campagna pangermanista che si sta compiendo nell'Alto Adige.

***

Il console della 63.a Legione della Milizia nazionale inviava ieri al presidente del consiglio il seguente telegramma:

«Legione milizia Tagliamento invia lire 100 pro monumento a Cesare Battisti affermando con tutto il cuore e puro sentimento fascista l'idealità del martire in terra italiana.

Il Console *Grego*».

***

Diamo il primo elenco degli oblatori:

Comitato Provinciale del Friuli dell'Assoc. Madri e Vedove, Dispersi e Caduti lire 50.

Hanno versato la quota di L. 5: S.E. sen. bar. Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, comm. Ugo Zilli, Marcovich Vittorio, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Cociancig Lidia, Cociancig Livio, de Puppi co. Elisa, Burghart cav. Rodolfo, Ongaro Federico, Ridomi cav. Giuseppe, Rizzani comm. Antonio, Rizzani Bonifacio, di Prampero co. ing. Carlo, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Giacomelli dott. Guido, Berthod comm. prof. Flavio, Vuga dr. Renzo, Tellini cav. Edoardo, Miotti comm. Giovanni, Bon cav. uff. rag. Luigi, Calligaris comm. Alberto, Petz ing. Sergio, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Clonfero dott. Erminio, Brandolini Antonio, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Marzuttini Carlo, Marzuttini dott. Paolo, Agnoli rag. Mario, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, del Torso co. dott. Enrico, del Torso co. Cecilia, del Torso co. Germanico, del Torso co. Antonino, Nimis cav. Alessandro, del Torso co. cav. Alessandro, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Casoli cav. Piero, Valentinis dott. Marcello, Bissattini cav. uff. Giovanni, Zanuttini cav. avv. Secondo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Vernitznig Giuseppe, Mizzau cav. Giuseppe, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Cantoni ing. Giacomo, Colutta Antonio, Rizzi Pietro, De Campo Antonio, A. E. Gasparini fiorista, D'Orlandi cav. Pietro, Bosero Augusto, Dormisch cav. ing. Francesco, Beltrame Benedetto, Valentinis dott. Carlo, Boschian Enrico - Totale lire 340 (*Continua*).

N.B. - Le offerte si ricevono all'Amministrazione del Giornale e presso il Comitato della Dante, via Prefettura 13.

***

La Camera di Commercio ha preso la seguente patriottica deliberazione:

«Il Commissario Governativo della Camera di Commercio e Industria di Udine, plaudendo alla nobilissima protesta ed al fiero monito del Capo del Governo, in difesa dei sacri diritti dell'Italianità, e rispondendo entusiasticamente al suo appello,

«delibera di concorrere con la somma di Lire Cinquecento alla erezione in Bolzano del monumento all'eroe purissimo Cesare Battisti, e a tutti i martiri, che col loro sangue e col loro sacrificio hanno scritto per l'Alto Adige la parola definitiva della nostra Storia».

Udine, 8 febbraio 1926.

Il Commiss. Gov. sen. *Elio Morpurgo*»

Il Sodalizio Friulano della Stampa, concorrendo alla sottoscrizione per il monumento a Battisti con un proprio versamento di Cinquanta lire, invita i proprii soci a contribuire singolarmente al plebiscito nazionale.

MENTRE STANNO GODENDOSI LA VEGLIA AL SOCIALE...

L'altra sera, la stiratrice Leonilda Santacroce di Francesco, abitante in via Zamparutti n. 4, assieme ai famigliari, pensò bene di recarsi al Sociale per assistere alla Veglia domenicale.

A guardia della casa lasciò nu bimbo, il quale naturalmente nulla potè contro un tizio facilmente introdottosi in casa e che senza tanti complimenti si mise a girare per le stanze rovistando nei cassetti appropriandosi di due portafogli... vuoti e di un biglietto di cinquanta lire che si trovava nel cassetto del comò.

Dopo compiute le belle gesta, quel tizio uscì lasciando il bimbo fortemente impressionato.

Allorchè la stiratrice ritornò dalla Veglia, sulle scale incontrò un uomo, evidentemente ubbriaco, disteso, che dormiva placidamente. Salita in casa fu dal piccolo guardiano messa al corrente ed allora ridiscese.... L'uomo era però sparito.

Ieri mattina in seguito a denuncia e dopo esperite dal solerte brigadiere dei carabinieri Vivarelli, le indagini del caso, il tizio, identificato per il carbonaio Giovanni Fanna fu Giovanni di anni 41, senza fissa dimora, fu fermato e chiuso in camera di sicurezza in attesa di chiarire la faccenda.

Arte e Teatri

La seconda di "SALVATORELLO" al Tomadini

Quando uno spettacolo musicale è realmente buono e bene allestito, voglia o no, s'impone.

Tale postulato, dovrebbe essere canone fondamentale, in ogni bene intesa manifestazione artistica. Si vede che la Prepositura del benemerito Orfanotrofio, è perfettamente convinta di questo caposaldo, poichè da qualche anno offre agli udinesi, saggi che non temono concorrenza ed assurgono al diritto d'ambiente ben superiore al circoscritto limite d'un palcoscenico d'Istituto.

***

Suddiviso in tre parti il melodramma «Salvatorello», assume caratteri alternati di luci, ombre, tecnica, sonorità, accenti, azione, che attraggono, avvincono, appassionano. Come definire altrimenti, se non così, le squillanti appassionate note di Salvatorello, Masaniello, Vito e l'intelligente potenza baritonale con le brigantesche pose di Bacone, fuse nella deliziosa armonia orchestrale interpretata e finemente diretta dal chiarissimo prof. G. Pigani, che tra i tanti meriti aggiunge pur quello d'aver allevato in pochi mesi, un pianista in erba, nella personcina del dodicenne Silvio Bearzi, che accompagnò al clavicembalo l'intero spartito del melodramma?!

***

Tale fu l'esecuzione di iersera, apprezzata dalla presenza di distinto pubblico e ripagata da meritati applausi.

A giovedì 11 corr., maggiore aspettativa alla terza audizione nella serata di gala, per l'intervento di cospicue autorità.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO CECCHINI
JACCKIE COOGAN

Il minuscolo grande artista è stato iersera vivamente ammirato, entusiasmando nella magnifica interpretazione de «Il piccolo Saltimbanco», soggetto in cinque atti, scritto espressamente per lui, Jacckie, personificando il protagonista del bellissimo lavoro, ci ha commossi, ci ha fatto lagrimare, ma ci ha fatto anche sorridere, divertendoci immensamente con le sue furbesche trovate.

Il successo riportato iersera sarà rinnovato oggi, dalle ore 17, nelle ultime repliche.

Domani il colosso storico, tratto dal celebre romanzo di Schilier: «Don Carlos» infante di Spagna.

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera ultime rappresentazioni del grande film settecentesco **VELENI E SPADE**, che ieri sera ottenne un successo assai lusinghiero. Domani, mercordì, avremo un avvincente lavoro teatrale in 4 atti dal titolo «**La figlia dei conciaiuoli**», tratto dal celebre romanzo di Anicet Bourgeois.

La sfarzosissima messa in scena e la valentia indiscussa degli artisti, rendono questo film oltre ogni dire interessante e tale da soddisfare il pubblico più esigente.

CINEMA CONCERTO EDEN
GIORGIO O' BRIEN

Iersera, davanti ad un pubblico imponente e distinto, ha debutato per la prima volta in Udine, il celebre attore divo degli schermi mondiali: Giorgio O' Brien.

Il dramma di delicata passionalità «**Quando l'amor non muore**» ovvero «Rinascita» ha trovato in Giorgio O' Brien l'animatore del lavoro, il vivificatore del personaggio creato dall'autore.

Il soggetto magnifico è stato seguito per tutti i sei atti con la più viva attenzione ottenendo un grande successo. Ma sopratutto ha emerso Giorgio O' Brien, il simpatico attore, considerato il principe della bellezza e dell'amore.

Oggi dalle ore 17 il programma viene replicato.

In preparazione il colosso storico «Re Davide».

Ringraziamento

La Impresa per Costruzioni Angelo Bigaro e figlio di Mortegliano, anche a nome delle famiglie degli operai rimasti vittime del grave infortunio del 26 agosto 1925 in seguito al crollo di una impalcatura, sente il dovere di pubblicamente ringraziare la **CASSA NAZIONALE INFORTUNI - COMPARTIMENTO DI UDINE** - per la correntezza con la quale ha saputo superare non lievi difficoltà amministrative e, nella ingente liquidazione degli indennizzi, ammontanti a lire **SETTANTAMILA**, conciliare le rigide forme della assicurazione, con sentimenti di vera umana larghezza.

Angelo Bigaro e Figlio
Impresa Costruzioni — Mortegliano.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Un infanticidio a Chions

Il 30 novembre 1924, sotto il ponte del torrente Melon, presso Basedo di Chions, fu rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso femminile. Le indagini esperite portarono all'arresto di certa Angela Corazza di Sante, di anni 39 da Chions, la quale, a detta dell'opinione pubblica, sarebbe stata incinta. Infatti, la donna, sottoposta a visita medica, risultò essersi sgravata di recente, ciò che avrebbe comprovato la sua colpevolezza. Ma ella, invece, si difese recisamente narrando che uno sconosciuto le aveva usato violenza, causandole bensì la gravidanza, ma che questa si era risolta con un aborto.

L'arresto fu però mantenuto e la Corazza denunciata alla Autorità Giudiziaria, la quale rinviò al giudizio alla Corte d'Assise, per infanticidio.

La Corazza continua a negare

Stamane, alle 9.30 la Angela Corazza è apparsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise, che ha iniziato con questo processo la Sessione di febbraio.

Presiede il cav. uff. Tomaioli, sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e siede al Banco della difesa l'egregio avv. Centazzo.

Dopo la costituzione della Giuria il presidente fa introdurre nel gabbione l'accusata e, dichiarato aperto il dibattimento, rivolge ai giurati le raccomandazioni di rito, riepilogando poscia il fatto ch'essi dovranno giudicare.

Eseguite queste formalità iniziali, il cav. uff. Tomaioli, inizia l'interrogatorio dell'accusata. Questa continua a difendersi energicamente, ripetendo quanto ebbe a dire in istruttoria: cioè la sua gravidanza si era risolta con un aborto.

Il presidente fece alla Corazza alcune contestazioni, ma essa non mutò il suo contegno recisamente negativo.

Mentre il giornale va in macchina sta svolgendosi la sfilata dei testi.

L'emozionante spettacolo di iersera

Ivo Aprigliano, l'artista del filo metallico

Gran folla iersera in piazza Mercatonuovo per assistere all'annunciato lo spettacolo del celebre equilibrista Ivo Aprigliano, il quale è a Udine sotto gli auspici del Club Ciclistico Udinese. L'attesa era vivissima poichè da molti anni simili emozionanti esperimenti non venivano eseguiti nella nostra città.

Alle 18, la piazza, tenuta sgombera da carabinieri e agenti di P. S. nel tratto sottostante al luogo degli esercizi, nereggiava di cittadini. Un formicaio irrequieto. Anche i balconi della case prospicienti erano gremiti di spettatori. Varie persone erano salite persino sui tetti, onde godersi lo spettacolo... allo stesso livello aereo.

Dopo vari minuti di impaziente attesa, rotta dallo strombettio di una banda a scartamento ridotto, ecco apparire Ivo Aprigliano. Egli risponde, salutando romanamente, agli applausi della folla, quindi, tenendo a mo di bilanciere una lunga asse, si avventura leggermente, con un passo ritmicamente elastico, sulla corda metallica tesa da un tetto all'altro, attraverso la piazza.

Giunto a metà percorso, l'equilibrista si sofferma per ringraziare lo «spettabile pubblico»; indi riprende la sua marcia aerea, non senza saltellamenti e sospensioni che fanno trattenere il respiro agli spettatori e specie alle spettatrici.

Lo spettacolo duar a lungo e l'Aprigliano si produce in sempre più difficili esercizi: ora avanzando entro un cerchio, ora retrocedendo in senso inverso colle spalle rivolte al punto d'arrivo. E vuole anche, l'audace atleta, schiacciare un sonnellino, distendendosi completamente sulla corda. La folla è pervasa da brividi di emozione....

Ma questo non è nulla. Ivo Aprigliano riappare, recando una sedia, sulla quale si siede poi comodamente. Seguono altre esercitazioni ed infine eccori al «clou» dello spettacolo: il pranzo sospeso. Il celebre equilibrista colloca sulla corda un tavolo, che poi imbandisce; si siede quindi su una sedia per consumare, con buon appetito, un pranzetto rifocillante. La rappresentazione si chiude con il «galoppo», altra interessante prova di valentia. E finalmente gli ottoni smorzano... la sinfonia a rana obbligata.

La folla, che aveva sottolineato con acclamazioni di stupore e applausi ogni numero del programma, rinnova le sue acclamazioni.

Ivo Aprigliano ringrazia ancora e annuncia per oggi martedì, alle ore 19, un nuovo grande spettacolo, con una fantasia aerea al bengala.

FESTE CARNOVALESCHE

GRANDE VEGLIA DANZANTE

al Circolo Sportivo Udinese

Una serata veramente speciale, sta organizzando il solerte Consiglio del Circolo dell'Associazione Sportiva, per giovedì grasso e cioè una grande Veglia danzante mascherata, riservata, ben s'intende, ai signori soci e famiglie.

Una curiosa elettrizzante Jazz band manderà in visibilio le graziose ballerine e rispettivi brillanti cavalieri, e le danze s'intrecceranno gaie e... folleggianti.

A proposito di follia, ci consta che ballabili speciali sono stati scritti per la circostanza.

Mani geniali e d'artista, s'occupano per l'addobbo del salone.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Vivissima è l'attesa per il Veglionissimo Azzurro, la festa mascherata di lusso che ogni anno raccoglie un vivo successo.

Il Teatro Sociale sarà trasformato nel Regno di Satana e chissà quanti diavolini e quante diavolesse andranno ad affollare la carnovalesca bolgia infernale.

L'Orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Nardelli, suonerà per l'occasione nuovi ballabili. Il prof. Garzoni ha preparato uno speciale « Satana Foz ».

LA FESTA CORDELIANA

Ancora nel 1917 si costituiva a Udine il Gruppo Cordeliano Friulano, composto da distintissime signorine e signore, appassionate lettrici della rivista «Cordelia».

E' noto come questo gruppo, il più vecchio fra quelli esistenti in Italia, si sia distinto durante la guerra per le sue opere benefiche e patriottiche prestate a favore dei nostri soldati, combattenti e feriti.

Domenica, nel pomeriggio, organizzato dal Gruppo Cordeliano Friulano, seguì l'annunciato «thè» nelle sale del Club Sociale a beneficio della costituenda Casa Cordeliana che va fondandosi a Viareggio, sotto il Patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Napoleone.

La festa riuscì splendidamente e le danze si protrassero animatissime fino alle ore 20.

A reginetta venne eletta la signorina Lina Ferro.

Concerto al Teatro Sociale

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito domani mercoledì alle ore 21 nel Teatro Sociale, dal Trio della Corte del Belgio, ad iniziativa della Società degli Amici della Musica:

1. Beethoven — Trio in mi b. magg. - op. 70 N. 2: Poco sostenuto - Allegro ma non troppo - Allegretto — Allegretto ma non troppo - Finale - Allegro.
2. Ravel — Trio: Moderato - Assai vivo - Passacaglia - Molto largo - Finale - Animato.
3. Mendelssohn — Trio in Re minore op. 49: Molto allegro ed agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo - Finale - Allegro appassionato.

Il Trio della Corte del Belgio è uno dei più interessanti complessi di musica da camera.

Il pianista Emilio Bosquet (Premio Rubinstein) professore al Conservatorio di Bruxelles, unisce ad un raro virtuosismo una squisita natura musicale.

Il violinista Ettore Clokers (Premio della Regina e Premio Vieux-temps) è certamente, fra i giovani, il più rimarchevole dei violinisti belgi.

Il violoncellista Maurio Dambois, ha fatto numerose tournée in Europa e in America, e la stampa di tutti i paesi riconosce in lui uno dei migliori violoncellisti attuali.

ULTIMA ORA

Continuano le ripercussioni per il discorso dell'on. Mussolini

L'impressione in Germania - Una interrogazione al Reichstag
I propositi affiorano nei comizi - Proteste di mutilati
Offerte per il monumento a Cesare Battisti

Nobilissima lettera di Del Croix a Mussolini

L'offerta dei mutilati

ROMA, 9. — L'on. Carlo Del Croix presidente dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di Guerra ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« Presidente!

Sono lieto di comunicarvi che ieri a Bolzano, in un convegno delle numerose sezioni mutilati dell'Alto Adige è stato votato un ordine del giorno in cui si esprime al Governo nazionale ed alla nostra associazione la riconoscenza degl'invalidi allogeni ed in pari tempo si deplora l'artificiosa campagna germanica contro il nostro paese. Per giudicare l'importanza del documento occorre sapere che la nostra associazione è la sola che accoglie gli allogeni sotto il tricolore che sono parecchie migliaia d'invalidi provenienti dall'esercito imperiale che sono ormai da parecchi anni inscritti nelle nostre sezioni dove ricevono il più umano trattamento.

Il vostro fierissimo discorso di sabato non ne ha bisogno, ma questo ordine del giorno può essere una buona pezza di appoggio di fronte alla opinione pubblica mondiale perchè dimostra quale trattamento l'Italia faccia a coloro che furono colpiti combattendo contro i suoi figli e nessuna smentita poteva giungere più solenne ed autorevole da parte di gente tedesca alle calunnie bavaresi e prussiane. Il prefetto di Trento ha già provveduto a trasmettere il documento al ministero dell'interno. Mi è gradita la circostanza per ringraziarvi a nome di tutti i mutilati del superbo atto di dignità e di coscienza che avete compiuto in parlamento per la nazione intera e per inviarvi i miei cordiali saluti.

Vostro *Carlo Del Croix »*

P. S. — La nostra Associazione che nell'anniversario della guerra aveva un anno fa proposto che il monumento a Cesare Battisti sorgesse al Brennero si unisce con entusiasmo alla vostra proposta perchè il monito e il ricordo siano levati a Bolzano sulle fondamenta di quello che avrebbe dovuto essere il monumento della vittoria nemica.

Vi accludo l'offerta del nostro comitato centrale il quale ha raccolto lire Mille tra i suoi membri e sottoscrive lire 5.000 in nome dell'Associazione.

Il testo della protesta dei mutilati

Ecco il testo dell'ordine del giorno, votato ieri a Bolzano da tutti i rappresentanti dei duemila mutilati e invalidi di guerra dell'Alto Trentino appartenenti alle Sezioni di Bolzano, Silandro, Merano, Bressanone, Brunico:

esercito ex austro-ungarico, raccolti nella

« I Mutilati ed Invalidi di guerra dell'egrande associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sentono il dovere di dichiarare per debito di onestà e lealtà che il Governo Italiano ha adeguatamente e generosamente provveduto ai loro bisogni assistenziali, che nella famiglia degli Invalidi Italiano hanno trovato sempre assistenza fraterna. Ritengono perciò artificiosa ed ingiusta la campagna antiitaliana che si svolge in alto Adige ed oltre i confini, e pregiudizievole per i buoni rapporti che dovrebbero esistere fra i due popoli. Incaricano una commissione di tre invalidi alto atesini di recarsi a Trento dal delegato regionale cav. uff. Dallabona perchè si faccia interprete presso il comitato centrale dell'Associazione, e, per suo tramite presso il governo nazionale del voto espresso ad unanimità nella riunione suddetta, perchè inoltre l'ordine del giorno sia portato a conoscenza di tutti gli invalidi di guerra della regione e d'Italia, affinchè essi sappiano che i mutilati ed invalidi di guerra alto atesini sono partecipi sinceri della fraternità che li riunisce alla grande famiglia italiana ».

***

Altri ordini del giorno di protesta sono stati votati dagli albergatori di Merano, e dagli insegnanti dell'Alto Adige.

Un messaggio ai volontari italiani

ROMA, 9. — Il direttore di turno dell'Associazione Volontari di guerra comm. Eugenio Coselschi ed il segretario generale Pescosolido hanno diramato quest'oggi a tutti i volontari Italiani il seguente messaggio:

« Volontari! Le parole fiere e diritte che il Capo del Governo e nostro presidente onorario Benito Mussolini ha pronunciato al parlamento rispondendo con ispirata fermezza alla stolta campagna di diffamazione e di calunnie inscenate dalla grossa Germania contro la patria nostra, ha avuto la più larga ripercussione nel profondo del vostro cuore.

« A traverso quelle memorabili parole Noi sentiamo ancora una volta la felice e piena consapevolezza del nostro immenso destino. Oggi l'Italia appare veramente guidata dal senno e dall'ardimento della vittoria. E noi potremmo morire sicuri che la grandezza d'Italia, le sue più radiose fortune e la sua memoria più vasta saranno ineluttabilmente raggiunti. Passato è il grigio tempo nel quale eravamo costretti a scendere in piazza ed a lanciare il grido disperato della nostra passione e il nostro sdegno per fustigare l'ignavia di governi sempre umili e proni di fronte ad una provocazione e ad un insulto. Oggi o Commilitoni, il nostro compito è molto più semplice, ma è forse più arduo. E' un compito di silenzioso raccoglimento e di austera disciplina, è il compito dei soldati che obbediscono e che non hanno bisogno d'incitare e di provocare il comando. Noi siamo oggi gli strumenti di un pensiero risoluto e di una volontà possente e dobbiamo attendere gli ordini senza discuterli».

Un'altra protesta di germanici residenti in Italia

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma: « Moltissimi Germanici residenti a Milano protestano vivamente contro la campagna diffamatoria di alcuni loro connazionali contro l'Italia, tutta ingiustificata e continuata da alcuni ignoranti della situazione dell'Alto Adige e sperano che il governo Germanico sarà abbastanza savio per prendere subito provvedimenti ufficiali ed energici nonchè per iniziare una contro propaganda facendo pure sincere dichiarazioni. — Per tutti: Kirberg, Hardy, Sommer, Stompol, Von Hagen, Mayer ».

Le offerte per il monumento a Cesare Battisti

L'appello del Capo del Governo per l'erezione di un monumento a Cesare Battisti in Bolzano è stato accolto con unanime consenso dal popolo Italiano. Numerosi telegrammi di adesione sono già arrivati al Duce e perviene notizia dell'entusiasmo e fervore col quale in tutte le città sono state iniziate le sottoscrizioni. Le offerte che perverranno alla presidenza del consiglio dei ministri saranno comunicate giornalmente alla stampa.

Un primo elenco che porta un totale di lire 7905 è già stato pubblicato.

La confederazione generale fascista dell'industria italiana ha sottoscritto lire 10 mila.

Le ripercussioni in Germania
Due Interrogazioni al Reichstag

BERLINO, 9. — Mai discorso di uomo di Stato italiano ha destato più profonda eco in Germania: le parole dell'on. Mussolini hanno scosso così profondamente lo ambiente politico, che hanno ben ragione quei giornali tedeschi i quali scrivono che, quando oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per stabilire la formula dell'adesione della Germania alla Società delle Nazioni, tale argomento era divenuto secondario di fronte all'importanza che assumeva il discorso del Primo ministro italiano.

Infatti, la riunione dei ministri che ebbe luogo sotto la presidenza del Cancelliere Luther, invece di occupare poco tempo come previsto, si protrasse a lungo e dovette essere ripresa nel pomeriggio. Per ben tre ore, anzichè formulare le adesioni alla Lega delel Nazioni, il Gabineto si occupò della risposta del Governo tedesco al Governo italiano.

Nel pomeriggio ha tenuto seduta anche il Reichstag. Poichè i partiti della maggioranza governativa avevano presentato un'interpellanza sul discorso dell'on. Mussolini, il ministro degli Esteri Stresemann ha preso la parola ed ha detto.

« Nella seduta di sabato della Camera, il Presidente dei ministri italiano ha fatto dichiarazioni che toccano i rapporti della Germania con l'Italia. Il Governo del Reich ha il più vivo desiderio di prendere al più presto possibile posizione su questo punto. Io sarei riconoscente al Parlamento se le interpellanze sull'argomento venissero poste all'ordine del giorno della seduta di domani ».

Il Reichstag ha accolto con applausi tale proposta. L'interpellanza presentata dai partiti della maggioranza è del seguente tenore:

« Nella seduta del 6 corrente alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio italiano ha tenuto, riferendosi alla situazione del Tirolo meridionale, un discorso riguardante le relazioni fra la Germania e l'Italia. Il Governo del Reich conosce il testo ufficiale di tale discorso? Può informare il Reichstag sul suo atteggiamento di fronte a quelle dichiarazioni? ».

Il ministro degli Esteri risponderà contemporaneamente a un'interpellanza dei tedesco-nazionali, la quale chiede:

« Il Governo del Reich è nella condizione di dare notizie al Reichstag sulle deliberazioni che intende prendere dopo le dichiarazioni del Presidente italiano? ».

L'attesa per le dichiarazioni che domani farà Stresemann è vivissima.

Nessuno pensa a toccare il Brennero
dicono i giornali tedeschi

BERLINO, 9. — Commentando il discorso pronunciato alla camera Italiana da S. E. Mussolini, i giornali tedeschi conservano un atteggiamento calmo sebbene sostengano che l'on. Mussolini ha cambiato completamente la base della discussione, poichè nessun tedesco vuole toccare la frontiera del Brennero, trattandosi per l'opinione pubblica tedesca unicamente di una questione culturale ed essendo tutta la discussione tedesca diretta unicamente a far conservare alla maggioranza tedesca del Tirolo meridionale la propria lingua e i propri costumi. Per quanto riguarda il lato materiale della questione, tutti gli articoli sono ispirati a tale argomentazione e sottolineano con perfetta identità che per l'opinione pubblica tedesca non è in giuoco nessun problema politico o territoriale. Molti giornali manifestano il loro rincrescimento per il fatto che l'esito dell'opera iniziata tanto dalle sfere tedesche ufficiali, quanto da privati politici tedeschi per sedare e terminare la discussione sorta in proposito subisce pel momento un ritardo involontario. Il « Berliner Tageblatt » scrive: « Prescindendo completamente dalla attuale discussione, il popolo tedesco ha spessissimo provato di avere desiderato di intendersi con il popolo italiano. Il « Lokal Angeigher » afferma che i circoli berlinesi sono anche oggi disposti a fare del tutto per chiarire i malintesi sorti. La « Vossische Zeitung » la « Germania » ed altri giornali manifestano il più grande stupore per il tono inconsueto del discorso pronunziato dall'on. Mussolini caratterizzato da lui stesso come una presa di posizione politica e diplomatica. La « Germania » soggiunge che la opposizione contro tali manifestazioni comprende anche tutti coloro che riconoscevano come la precedente politica dell'on. Mussolini abbia rispettato spesso il punto di vista tedesco.

La Germania chiede
di entrare nella società delle Nazioni

BERLINO, 9. — Il Gabinetto all'unanimità ha deciso d'inviare una nota a Ginevra, colla quale la Germania domanda di entrare a far parte della Società delle Nazioni. Tale nota, sarà pubblicata non appena sarà stata consegnata al segretario generale della Società delle Nazioni.

Francia e Inghilterra alla finestra

LONDRA, 9. — Commentando il discorso pronunciato dall'on. Mussolini nella seduta della camera di sabato il « Manchester Guardian » scrive:

« Tale discorso è il più duro pezzo oratorio lanciato contro la Germania dai tempi di Poincarè. Nondimeno bisogna rilevare che l'on. Mussolini possiede l'efficacissima virtù di esprimere sempre il suo crudo pensiero con sincerità.

PARIGI, 9. — I giornali della sera continuano a commentare il discorso dell'on. Mussolini. L'« Intransigeant » si associa all'opinione manifestata dal signor Eugene Lautier personalità politica di sinistra che ha qualificato splendido il discorso di Mussolini ed ha dichiarato che lo applaude come latino.

— Se i ministri Francesi — ha concluso il signor Lautier — parlassero in questo tono ed agissero con questo spirito in presenza del malessere Alsaziano e della scandalosa propaganda per l'autonomia dell'Alsazia condotta in Francia dal Reich, sicuramente il Reich cambierebbe il suo modo di agire ».

Jaques Bainville conclude un suo commento nella « Libertè », dicendo che avendo fatto l'on. Mussolini schioccare lo scudiscio, la questione dell'Alto Adige non si presenterà più per un bel pezzo, e che anche l'unione dell'Austria alla Germania viene compromessa.

L'Italia con una semplice manifestazione di energia ha acquistato per parecchi anni la tranquillità sulla sua frontiera e la sicurezza da parte dei vicini germanici. Non vi sarà nel Trentino la campagna autonomista che abbiamo invece in Alsazia.

Una manifestazione a Koenigsberg
Dopo l'annessione dell'Austria, quella del Tirolo

VARSAVIA, 9. — Il « Messager Polonais » ha da Zoenigsberg: Una dimostrazione patriottica organizzata dall'università di Zoenigsberg e dalle associazioni patriottiche si è pronunciata a favore dei plebisciti in Austria e nei territori tedeschi occupati dalla Polonia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Lituania, dall'Italia e dalla Cecoslovacchia. L'onore tedesco — dice la mozione votata — esige il ritorno alla Germania delle provincie che le sono state strappate dal trattato di Versailles dei diciotto milioni di tedeschi che si trovano sotto il giogo straniero. L'annessione dell'Austria alla Germania e la penetrazione economica in Cecoslovacchia sono questioni di tempo. Dopo che esse saranno realizzate si potrà chiedere la separazione dall'Italia del Tirolo meridionale.

Nessun trattato segreto
con l'Inghilterra per l'accordo sui debi

LONDRA, 9. — Nella odierna seduta della camera dei comuni rispondendo ad una analoga interrogazione, il primo ministro Baldwin, dichiara che non è stato concluso nessun accordo politico e commerciale e non è stata fatta nessuna concessione al governo Italiano in occasione del recente regolamento del debito di guerra italiano verso l'Inghilterra. Il primo ministro ha soggiunto.

— Non ho mai visto dichiarazioni, secondo le quali sarebbe stato concluso tra la Inghilterra e l'Italia un'accordo concernente la politica nella Rhur in rapporto alle trattative per i debiti. Se dichiarazioni sono state fatte a questo proposito esse sono non corrispondenti alla realtà.

Le gare internazionali di Montecarlo
La coppia italiana vincitrice

MONTECARLO, 9. — Gare internazionali di tiro al piccione. Il match delle nazioni è stato disputato da 14 tiratori, rappresentanti 7 nazioni, ognuna delle quali metteva in gara due tiratori. Il match è stato vinto brillantemente dalla coppia italiana marchese Carlo Strozzi di Firenze e Giulio Guastalla di Mantova che hanno riportato 41 punti. Seconda si è classificata la Cecoslovacchia con 37 punti e terza la Francia con 35. Seguono il Belgio, la Spagna, l'Inghilterra e l'Austria. Nel pomeriggio è stato disputato il premio Mondamia (franchi 15.000, un piccione andicap).

Vi hanno partecipato 90 tiratori. Si sono classificati primi a pari merito i tiratori Carli, Italiano, De Noer e Boin che hanno abbattuto 9 piccioni su nove, quarto Lugner.

Il torneo internaz. di tennis a Nizza
Un'altra vittoria italiana

NIZZA, 9. — Il trentesimo torneo internazionale di Tennis ha segnato brillanti vittorie dell'italiano barone De Morpurgo, il quale ha vinto il campionato uomini seguito da Dugiersky. Nel doppio misto inoltre la coppia Susanna-Lenglend-De Morpurgo si è classificata prima, seconda la coppia miss Helen Willes-Aeschliman, e nel doppio uomini De Morpurgo-Hillyard hanno occupato il primo posto seguiti da Fisher Aeschliman.

Un patto nazionale per i "monda risi,,

ROMA, 7. — Nella sede della confederazione delle corporazioni sindacali sotto la presidenza dell'on. Rossoni e presenti gli on. Roberto Forni e Bisi si sono riuniti i rappresentanti degli agricoltori aderenti alla F.I.S.A.F. e dei lavoratori aderenti alla F.I.L.A.F.F. per la conclusione e la ratifica definitiva del patto Monda 1926. L'avvenimento per l'importante massa di lavoratori impegnati, per la sua estensione a tutta la zona risicola Padana, per le importanti affermazioni sindacali, contenute e dato la importanza che la coltivazione del riso ha raggiunto in Italia, assume carattere nazionale. Basti accennare che sono oggi coltivati in Italia circa 145 mila ettari di risaia e che si producono circa 6 milioni e mezzo di quintali di riso rappresentanti il valore di circa un miliardo di lire perchè ogn'uno veda l'importanza che assume il disciplinamento attraverso un equo patto di tutto quanto ha attinenza alla monda che è una delle più importanti operazioni inerenti alla coltivazione del riso. Fin dal 1925 per iniziativa della Federazione Sindacale Fascista di Novara, si è tentato di nazionalizzare il patto di monda e l'esperimento ha pur attraverso gli inevitabili inconvenienti di ogni inizio, dati tali risultati da indurre l'on. Rossoni ad occuparsi personalmente della questione affinchè quest'anno il patto opportunamente perfezionato in base ai risultati dell'esperienza, e giustamente esteso a tutta la zona risicola padna, rappresentasse un elemento decisivo della sistemazione stabile ed equa dei rapporti tra lavoratori agricoli ed agricoltori, e fosse inoltre una sicura garanzia di tranquillità nell'interesse della produzione nazionale.

Il patto ha notevole importanza e costituisce un coraggioso e ardito esperimento delle corporazioni le quali si sentono preparate: perchè sanno di contare finalmente sulla collaborazione e sul nuovo spirito di disciplina che guida le organizzazioni sindacali degli agricoltori, spirito nuovo che ha permesso la realizzazione del nuovo patto e di cui va resa lode agli agricoltori, ma anche perchè sanno di potere contare in modo certo sulla disciplina assoluta dei lavoratori italiani, oramai tranquilli per la difesa e valorizzazione loro, fatta dal fascismo attraverso le sue corporazioni, ed ormai completamente riconosciuti, e riconquistati alla patria.

Le nascite decrescono in Inghilterra

LONDRA, 8. — Le nascite diminuiscono in Inghilterra. Le statistiche sulla natalità per il 1925, pubblicate oggi dànno una quota bassissima, inferiore a quella dei peggiori anni dell'anteguerra. Per ogni mille abitanti la percentuale delle nascite non supera infatti il 18.3.

Onestà postuma

LONDRA, 8. — Il fisco ha pubblicato in questi giorni una lunghissima lista di «restituzioni» anonime fatte in questi ultimi tempi dai privati cittadini.

Ce n'è per tutti i gusti: una donna restituisce pochi soldi, importo di un biglietto d'autobus che ella ha un giorno omesso di acquistare per suo figlio, dichiarando al bigliettaio, per il ragazzo, una età inferiore alla vera. — Un giovane di studio... di un notaio restituisce venticinque franchi per liberare la sua anima dal rimorso della frode commessa in danno della locatrice di sedie in un parco pubblico, un giorno che la banda municipale suonava. — E c'è di meglio: un «onorato commerciante», infatti, restituiva ai pubblici poteri mille franchi, per ringraziarli di avergli lasciato esercire la sua azienda per tre anni di seguito, servendosi di bilance false.

L'esercito dei senza tetto
assalta un asilo notturno di Berlino

BERLINO, 8. — Centinaia di disoccupati e senzatetto, dopo aver percorso durante le prime ore della notte numerose vie di Berlino, tentarono un assalto contro un asilo notturno. Ne risultò una vera battaflia colla polizia, la quale dovette chiamare notevoli rinforzi per respingere gli assalitori.

Scene di questo genere si ripetono di frequente dinanzi agli asili notturni di Berlino, costretti ogni notte a rimandare centinaia di disgraziati. L'Esercito della Salvezza ha tentato di raccogliere i fondi necessari per costruire un nuovo asilo, ma non ha raccolto finora che 32 mila marchi dei 200 mila necessari.

Ieri sera però l'assalto dimostrò la esistenza di una vera organizzazione dei senzatetto, raccolti in battaglioni regolari nelle strade adacenti agli asili. Facendo sventolare bandiere e fazzoletti rossi la misera folla tentò quindi di sfondare le porte dei ricoveri. Respinta, la massa si riversò nuovamente nella strada per cadere nelle braccia di agenti comunisti, che sfruttano l'occasione per improvvisare comizi nei quartieri popolari della città. Numerosi oratori hanno preso la parola descrivendo la miseria e le sofferenze del proletariato tedesco ed incitando all'azione rivoluzionaria.

Un grande ricevimento in onore dei pionieri

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio il generale Piccio, della delegazione dei pionieri dell'aria Italiani, che gli è stato presentato dal sig. Laurent Ernach, sottosegretario di stato alla aeronautica.

L'aeroclub francese ha dato oggi un grande ricevimento in onore della delegazione dei pionieri Italiani. Numerose le personalità intervenute fra cui il signor Sorel vice presidente dell'aeroclub di Francia, circondato dai membri del comitato di direzione dell'associazione, il generale Niessel, ispettore generale dell'aronautica, in rappresentanza del sig. Laurent Ernach, il colonnello De Gois, i generali Barres e Mimesnil, gli aviatori Sadi, Lecourte, d'Oret, Lyon Batiat ecc, il sig. Sirel a nome dell'aeroclub di Francia e il generale Niessel in nome del sottosegretario di stato per l'aeronautica hanno rivolto parole di benvenuto agli aviatori italiani. I signori Caproni e Pozzi hanno ringraziato l'aeroclub delle calorose accoglienze ed hanno inneggiato agli stretti legami che uniscono le aviazioni dei due paesi.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.60; Svizzera 479.15 Londra 120.8375; New York 24.84; Berlino 591.75; Vienna 350.25; Bucarest 10.90; Belgio 112.9875; Spagna 351.25; Praga 73.70.

Rendita 70.40, Consolidato 91.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 69.525; Trieste 69.35; Milano 70; Roma 69.15.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 91.60 — Londra 120.70 — New York 24.81 — Zurigo 478 — Bruxelles 112.75.

Ringraziamento

Le famiglie Giuliani, Modonutti, Cardoni, Tescari e Fagioli, in nome anche degli altri parenti, commosse per le dimostrazioni di affetto verso la cara indimenticabile estinta

Caterina Cotterli ved. Giuliani

esprimono la loro viva riconoscenza a quanti, e in Gorizia e in Udine, si associarono comunque al loro dolore, con l'invio di fiori, con offerte a istituzioni benefiche o con l'accompagnare la salma nell'ultimo suo pellegrinaggio.

Particolari grazie, rivolge all'illustre cav. uff. mons. Pietro Dell'Oste, per il nobile spirituale conforto recato alla venerata Nostra; e alla Superiora del Sacro Cuore per il pietoso omaggio tributato alla salma lacrimata.

Gorizia, Udine, 8 febbraio 1926.

Ringraziamento

La famiglia **TOSO RIZZE,** commossa e riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti all'on. Municipio di Udine, alle RR. Dogane di Udine e di Tarvisio, e a tutte le gentili persone che, malgrado l'inclemenza del tempo e della stagione, vollero con tanto larga e spontanea partecipazione, rendere più solenni le onoranze tributate al suo caro Estinto

TOSO GIOBATTA RIZZE

Udine, 9 febbraio 1926.

L'Angioletto

Anna Maria De Giorgio

strappata da improvviso morbo ieri sera è volata al cielo.

Costernati, ne danno il doloroso annuncio i genitori Gio. Batta ed Evelina Angeli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr., alle ore 10 e mezza antimeridiane.

Martignacco, 9 febbario 1926.

L'Omaggio di un artista a Giuseppe Ellero

« A Mons. Giuseppe Ellero — gentile poeta — Arturo Collavini — dedica ».

Questa la sobria dicitura posta dal chiarissimo e noto artista a piè di un suo splendido quadro ad olio riproducente le soavi sembianze dell'illustre scomparso. Il quadro è rimasto esposto nella galleria Sello, trasformata con finissimo gusto da una ornamentazione sobria e piacevole, nell'anniversario della morte del gran de nostro letterato.

Quanti si sono fermati innanzi, colpiti da quella pallida figura di asceta spiccante tra la cornice abbrunata in mezzo a verdi piante, sopra la corona di alloro!...

Un sentimento di misteriosa commozione s'impossessa di quelli che lo conobbero vivo, a mirarlo, come dinanzi ad una visione....

Artistica l'immagine, eloquente l'espressione!

L'occhio grande e pensoso, come rapito nel contemplare una idea, colta leggendo sul libro che tiene aperto in mano, è l'occhio penetrante che fu di Giuseppe Ellero....

Il volto scarno, soffuso di mestizia, l'atteggiamento accasciato della persona già vittima del morbo che doveva stroncarlo, sono fedelissima riproduzione del poeta qual'era nell'ultimo mese della sua travagliata esistenza, quando il suo spirito ancor fresco ed agile lottava col corpo deperito, estenuato....

Il Collavini lo vide proprio in quell'atteggiamento dolorante in una delle ultime visite fatte all'amico ammalato, e l'immagine lo colpì.... Da bravo artista, guidato da un'idea che trasfigura sublimando, la riprodusse con tocchi magistrali...

L'Ellero trasfigurato ci appare così ricco di una potente nobiltà spirituale e si aspetta che dal suo labbro s'innalzi il canto ispirato, esca il saggio ammaestramento, sgorghi la parola dolce del conforto....

Come si comprende da questo quadro, che gli artisti sono fratelli!...

Il poeta e il pittore s'incontrano dinanzi ad un ideale di pura bellezza: l'arte espressa a parole in un carme alato e quella scintillante in un tranquillo fulgor di colori si intrecciano in un muto ma eloquente linguaggio.

E par sentire ancora l'Ellero che tocca la sua cetra e canta all'amico come cent'anni fa:

Tu pingevi, io guardavo. Un sovrumano senso teneami al tuo pennello avvinto....

Certo che il prof. Collavini dovette vivificare il suo bel sogno col cuore gonfio di care reminiscenze, con la mente piena di forme raggianti!

Tremando vi salia da la fiorita tavolozza il tuo magico pennello: eri tu dunque, Arturo, eri Ezechiello evocante gli scheletri alla vita?

E come intenso entrava in quelle lievi curve la vita, quasi in vacue vene! E alle nascenti immagini serene Tu, creatore, come sorridevi!

Il poeta ha celebrato l'opera ultima del suo fido compagno e si è incontrato col suo sorriso.

C'è in questi versi la dolce rievocazione di un passato non lontano, quando l'Ellero, nel periodo culminante delle sue produzioni drammatiche, assisteva il Collavini che tracciava col suo abile pennello, sulla tela del proscenio, nel teatro del Seminario, la scena vivacissima della fonte di Melpomene, musa della tragedia.

Anche su questa tela è fissata l'idea del poeta, armoniosamente ravvivata dalla gamma dei colori guizzanti e dalla gentilezza delle linee pittoriche.

Il pittore non seppe meglio animare quella scena che collocando tra i personaggi figurativi alcuni con le amabili sembianze di Ellero giovane, con quel suo sorriso temperato di malinconia, che lo rendeva caro e simpatico a tutti.

Presso al chiarore de' miei occhi azzurri splendevo. Arturo, la tua barba bionda: che vita nova, è ver? tra quella fonda frescura e tra quei gelidi sussurri!

Anche oggi, vicino all'occhio contemplativo del poeta, rapito in una visione di gloria, brilla la barba, non più bionda, ma figlia d'argentea del suo pittore...

I due artisti sono ancora spiritualmente vicini, affratellati dall'ideale del bello, per quanto separati dalla rigida nemica dell'arte, la morte!

Comunione intima di anime che si amano anche disgiunte, che si parlano anche distanti...

Ellero, pittore ispirato del pensiero, Collavini, geniale poeta delle sembianze.

A.

BENEFICENZA

ALL'ASILO IMMACOLATA

Il Consiglio di Amministrazione della Benemerita Cassa di Risparmio ha assegnato un sussidio di lire duemila in favore dell'Antico Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata. La presidenza sentitamente ringrazia.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù, 48, assicura formalmente il pubblico che il **26 febbraio 1926** avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola, a favore del costruendo Ospedale Civile «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma).

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto che tale data è seria, e fissa ed irrevocabile. I premi sono tutti in contanti per **L. 475.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di due lire.

Ogni cartella costa Lire Due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle Buste della Fortuna dagli appositi incaricati e presso la Commissione suddetta.

La riunione avanguardista

Domenica, in una sala del R. Ginnasio-Liceo (gentilmente concessa dal cav. d.r prof. Catterina preside di quella Scuola) si riunirono i delegati mandamentali delle Avanguardie del Friuli.

Alla riunione erano presenti: d'Alessandro e Zilotti per Udine, Cassanego per Gorizia, Peres per Codroipo, Busatto per San Vito, Pesante Spilimbergo; inoltre i delegati sezionali Comelli di Pagnacco, Larese di Tarcento ed altri di Reana, Cividale ecc.

La riunione era presieduta dal delegato provinciale Barnaba Attilio.

L'inquadramento militare e la organizzazione politica dell'Avanguardia era il tema principale della riunione. Molte furono le deliberazioni prese. Si decise che in tutti i paesi, ove si possano costituire delle Avanguardie, si dia mandato a persone atte a questo compito per l'organizzazione di queste istituzioni e si pregano i segretari politivi del Fascio ove questa Avanguardia ha giudisdizione, di dare il maggior impulso, onde facilitare il compito dei preposti; di invitare tutti i fascisti che abbiano dei figli dell'età per l'iscrizione nelle istituzioni Giovanili Fasciste ad iscriverli. A tutti i fascisti, gli avanguardisti e a quanti simpatizzano per il Fascismo, di raccogliere quante adesioni più possono per queste istituzioni.

La Provincia del Friuli fu divisa in Zone e Circondarii e ciò per potere, nel modo migliore, organizzare e tenere collegate tra loro le varie sezioni Avanguardiste dei circondari e mandamenti.

L'organizzazione militare deve essere rafforzata dai singoli delegati delle Avanguardie.

Dopo varie questioni riguardanti l'ordinamento interno delle singole sezioni e della Federazione Avanguardista, fu tolta la seduta.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«Duce Mussolini ROMA

«Delegati Avanguardie Friulani riuniti Udine, inviano Duce con sempre immutato vigore, possente alalà ».

« On. Barnaba ROMA

« Gioventù Friulana Avanguardista è con voi — Barnaba Alessandro ».

« On. Ricci ROMA

«Delegati Mandamentali Avanguardie Friuli inviano capo «Giovane Fascismo » possente alalà.

Barnaba Alessandro ».

« On. Moretti UDINE

« Delegati Mandamentali Avanguardie Provincia Friuli, dopo proficuo lavoro organizzazione ed inquadramento Avanguardie, inviano Commissario Fascismo Friulano, sensi assoluta disciplina.

Barnaba Alessandro ».

ONORANZE DELL'OP. BONOMELLI

a S. M. la Regina Madre

In conformità alle decisioni prese dalla Presidenza Generale di Milano per le onoranze alla compianta Patrona dell'Opera Bonomelli Margherita di Savoia per la costituzione di un fondo da dedicarsi al di Lei augusto nome, i soci della Sebione d'Udine, riunitisi in assemblea annuale il giorno 3 corr., hanno ad unanimità deliberato (come già riferimmo) di versare una offerta per concorrere alla nobile e doverosa iniziativa.

LA CASSA DI RISPARMIO

per gli orfani di guerra

Anche quest'anno la munifica Cassa di Risparmio, disponendo le consuete erogazioni annuali degli utili destinati alla beneficenza, ha deliberato di assegnare al Patronato Friulano per gli Orfani di guerra la cospicua somma di lire 30 mila. La Presidenza, a nome anche di tutto il Consiglio di Amministrzione, sentitamente ringrazia.

CROCE DI GUERRA

Al comprovinciale comm. avv. Luigi Frossi della Direzione generale dei culti presso il Ministero della Giustizia, è stata conferita la Croce di guerra al valor militare.

Eccone la motivazione:

« Frossi Luigi, tenente 79. Regg. Fanteria — Comandante del plotone armato del Comando di Presidio di Asiago, durante il ripiegamento del maggio 1916, in assenza degli altri ufficiali, provvedeva di sua iniziativa all'ordinato ripiegamento degli uomini ed a porre in salvo tutto il materiale, sotto l'incalzante pressione nemica. — Asiago, S. Caterina di Lusiana, maggio-giugno 1916 ».

Vive congratulazioni.

AL CLUB SOCIALE

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo del Club Sociale eletto dall'ultima assemblea per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Venne chiamato alla presidenza l'avv. Giuseppe Sirica: vice-presidente fu eletto il sig. Cosmo Zamframundo e segretario il rag. Aloja Pasquale.

Venne poi concretato un promettente programma di festeggiamenti.

DECESSO

Vivo compianto ha destato in città la notizia della morte del signor Leonida De Nardo, direttore della fabbrica di fiammiferi «Maddalena Coccolo».

Col De Nardo scompare una bella figura di fascista e di patriota del vecchio stampo piemontese. Era nato infatti a Torino, l'8 luglio 1866 da padre garibaldino che, disertato dall'Austria, si era distinto nella campagna di Sicilia a Calatafimi e alla battaglia del Volturno.

Alla memoria di questo patriota, che tenne sempre accesa la fiaccola del sentimento patrio, il nostro reverente saluto; alla famiglia, condoglianze.

CAMBIO PER LE DOGANE

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, per l'entrante settimana è fissata in lire 380 per cento.

Cronaca ecclesiastica

Il Cardinale Protettore delle Mission. francescane di Gemona

Il Sommo Pontefice, con Bolla Apostolica ha nominato Cardinale Protettore delle Suore francescane del S. Cuore, che ha la Casa Madre a Gemona, l'eminentissimo cardinale Gaetano Bisleti.

Movimento del Clero

S. Ecc. Mons. Arcivescovo con decreto in data 4 gennaio nominava il sac. Girolamo Costantini, Economo spir. di Rizzolo, trasferendolo da Cavazzo Carnico. Con decreto in data 7 nominava il sac. dott. Renzo Plotzer Coop. dom. di Flaibano. — Con decreto in pari data: nominava il Sac. Tobia Luccardi Economo Spir. di Cavazzo Carnico, trasferendolo da Saletto, nominava il sac. Romualdo Gortani Delegato Arciv. di Cavazzo Carnico, trasferendolo da Dierico. Con decreto in data 20 nominava il sac. Giacomo Mansutti capp. cur. di Cavalicco, trasferendolo da Chiaimnis.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Remo Prosdocimo, negoziante di Tolmezzo.

Ha nominato giudice al fallimento l'avv. cav. uff. Camillo Pampanin, e curatore provvisorio il signor Antonio Valle di Tolmezzo.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 febbraio 1926 alle ore 11, a tutto il 3 marzo il termine per la presentazione in cancelleria dei titoli di credito, e il 20 marzo la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Estensione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato esteso a Giovanni Di Braida fu Giona di Artegna, il fallimento di Massimo Comino del quale fu socio commerciale in Pontebba.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: co. Andrea e Margherita Gropplero L. 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte dell'ing. Gio. Batta Picecco: Maria Giacomelli De Stabile lire 20, co. Elodia di Caporiacco 10, Carolina Murero 10; il Consiglio di Amministrazione della Benemerita Cassa di Risparmio ha assegnato anche quest'anno a favore della Pia Istituzione, un sussidio di lire 15.000.

Associazione Scuola e Famiglia — In morte del cav. Vittorio Bianchi: Anna Bertoli 10, sorelle Maria e Adele Bertoli 5, insegnanti «Scuola e Famiglia» 35, Maria Lavaroni 5, cav. Enrico Santi 5, Fanny Luzzatti 10, famiglia Enrico Sturolo 10, comm. prof. Luigi Pizzio 10, Loria Liberale 5, Direttore ed insegnanti Scuola San Domenico 27, Maria Piccoli ved. Lestuzzi 5.

Unione Italiana Ciechi - Sez. Udine — In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: la nipote Maria Blasoni 50, famiglia Ragazzoni 10, Maria e Pietro Tosolini 10; di Leonida De Nardo: Maria Blasoni 10, famiglia Ragazzoni 10, Maria e Pietro Tosolini 10.

Lista dei pranzi — Questa sera: zuppa di fagioli, bistecche, contorno; domani mattina: riso e patate, lonza di vitello al forno, contorno; domani sera: pasta al sugo, manzo brasato, contorno.

PRO NATALE

Tubercolotici di Guerra del Friuli

VI. ELENCO: Capo Stazione Gorizia L. 80.75, Parroco Pontebba 36.50, Facchini dott. M. Cavazzo Carnico 35, Parroco Sauris 10, A. dott. Franz Corno di Rosazzo 25, Setificio Moro Cividale 40, Parroco di Prato C. 15, Nadalin dott. A. Aiello 10, Fantoni cav. Pietro 50, Parroco di Vissandone 10, Parroco di Zugliano 79.50, Comune di Goiaci 25, Quintino Leoncini 18, Fabiani dott. G. Paularo 136, Capo Stazione Pordenone 23.50, Trevisan Beniam. Pasian di Pordenone 20, Presidenza Opera Nazionale Ass. Inval. Guerra di Roma 300, P. N. F. Brazzano 10, Feruglio dott. G. Meduno 430, P. N. F. S. Vito Fagagna 37.50, Sindaco Luico 48, Zani Adolfo 8, Cappellotto dott. G. Pasian di Pord. 76,50, P. N. F. Caporetto 98.80, Giov. Flaibani 56, Segatto Luigi Fanna 48, R. Guardia Finanza Udine 91, Valle ing. Provino 25, Rinaldo De Negro 30, Sandri Pietro 20, Capo Staz. S. Giorgio Nog. 11, Ennio di Toma Osoppo 15, Banca del Friuli Gorizia 80. Pividori cav. Gius. 20, Monticelli dott Art. Caneva 25, «La Tipografica» Maniago 20, Parr. Pantianicco 5, Bassi Gioachino 48, Questore di Udine 33.90, dott. Tecbaldo S. Lorenzo Mossa 10, Calligaro Leonardo 46, Cefis dott. Gaetano Ampezzo 10, Cefis dott. Gaetano Sauris 10, Coiana Luigi parroco Artegnano 22.60, Farmacia Stroili Manzano 10, Cecconi Diego Fagagna 56.10, Consorzio Agrario Tolmezzo 12, Hotel Croce di Malta 36, cav. uff. Ferruccio Voghera 1057, Giacomo Falomo Gemona 44, Coop. di Consumo S. Osvaldo 85, Esattoria Consorziale 50, Asti Vitt. 19, Pietro Rizzi 76, rag. Anversa Umb. Gorizia 60, Gottardo Sante Sacile 20, Soc. Mineraria Tolmezzo 10, Picco sac. Ubaldo Campeglio 10, Forno Munic. 32.50, Soc. Anom. Igea Gorizia 50, Romano D'Agostini 25, Comando Legione Tagliamento 20, Parr. di Carpeneto 75, Parr. Cedarchis 13, Parr. Galleriano 5, Farmacia Fontana 10, Setificio Schiavon S. Vito al Tagliamento 30, La Redenta Gorizia 30, Ermacora Flaminio Cividale 10, Consorzio Agrario 10, Antonio Frova Caneva di Sacile 50, Direz. Monte di Pietà S. Daniele 20, Coop. Carnica di credito di Villa Santina 10, Greatti Fr. Tricesimo 10, Cassa di Risparmio Pordenone 115, Cumar Giov. Gorizia 10, Sandri Guglielmo Arta 10, Venturelli Marco Aviano 10, Riccardo Cuttini 10, Tomasini Pietro Gorizia 15, avv. Arturo Targioni Gorizia 75, Sindaco di S. Maria la Longa 25, ing. Bolaffios Stoeker Gorizia 25, parroco di Farla 5, Gurgnart Carlo 20, Parr. Platischis 10, Capo Staz. Cormons 8, Locatelli Ant. 96.80, Ditta Comis 25, F.lli De Marchi 10, Bonani G. B. 10, Farmacia Fabris 10, Ditta E. Bertuso 40, Sottoprefetto Pordenone 50, Fausto dott. Verona 5, Zatti dott. Ant. Casarsa 10, Sindaco Val di Canale 5, Parroco S. Giorgio Nog. 10, De Vecchi dott. Oscar S. Quirino 22, P. N. F. S. Quirino 7.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile